

# Rassegna del 24/07/2019

## Aoup

24/07/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	<b>18</b> Da non perdere - Domani sera Incontro a Tirrenia con Liliana Dell'Osso	...	<b>1</b>
24/07/19	<b>Adige</b>	<b>5</b> Espplode una palazzina Muoiono marito e moglie	Paradisi Enrico	<b>2</b>
24/07/19	<b>Avvenire</b>	<b>10</b> Esplosione all'Elba: due morti	...	<b>3</b>
24/07/19	<b>Centro</b>	<b>10</b> Fuga di gas ed esplosione: crolla una palazzina all'Elba muore coppia di anziani	...	<b>4</b>
24/07/19	<b>Corriere dell'Umbria</b>	<b>3</b> Espplode palazzina Due morti all'Elba - Espplode palazzina all'Elba: due morti	Bongiovanni Francesco	<b>5</b>
24/07/19	<b>Corriere di Viterbo</b>	<b>3</b> Espplode palazzina Due morti all'Elba - Espplode palazzina all'Elba: due morti	Bongiovanni Francesco	<b>7</b>
24/07/19	<b>Gazzetta del Sud</b>	<b>5</b> Esplosione sull'isola d'Elba Crolla una palazzina: due morti	...	<b>9</b>
24/07/19	<b>Giornale</b>	<b>14</b> Espplode palazzina: morti due coniugi	Gemelli Marco	<b>11</b>
24/07/19	<b>Giornale di Sicilia</b>	<b>6</b> Esplosione all'Isola d'Elba Morti due coniugi, tre feriti	La Sala Maurizio	<b>12</b>
23/07/19	<b>GONEWS.IT</b>	<b>1</b> Nascita più 'accogliente' al Santa Chiara: ristrutturate aree travaglio e parto	...	<b>14</b>
24/07/19	<b>Il Dubbio</b>	<b>13</b> Espplode una palazzina all'Isola d'Elba: due morti e tre feriti	...	<b>17</b>
24/07/19	<b>Libero Quotidiano</b>	<b>16</b> Il gas fa esplodere una palazzina all'Elba, due vittime	G.G.	<b>18</b>
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>2</b> La casa dei neonati - Percorso nascita per il benessere delle mamme	Gab.Mas.	<b>19</b>
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>2</b> Nel 2018 sono nati 1.736 bimbi	...	<b>21</b>
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>2</b> «I giovani hanno paura Aiutiamoli a sperare»	...	<b>22</b>
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>3</b> L'utilizzo del robot contro i tumori in urologia	...	<b>23</b>
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>3</b> «Il Deu non chiude per ferie»	Masiero Gabriele	<b>24</b>
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>10</b> Il primario al mare per il sogno di Sandra	A.c.	<b>25</b>
23/07/19	<b>PISATODAY.IT</b>	<b>1</b> Ospedale Santa Chiara: inaugurata la nuova area travaglio e parto	...	<b>27</b>
24/07/19	<b>Quotidiano del Sud L'Altravocce dell'Italia</b>	<b>4</b> La giornata - Isola d'Elba, esplode palazzina dopo fuga di gas: due morti	Lautone Alessia	<b>29</b>
23/07/19	<b>RAINEWS.IT</b>	<b>1</b> E' nata la nuova ostetricia all'ospedale Santa Chiara - TGR Toscana	...	<b>30</b>
24/07/19	<b>Repubblica</b>	<b>19</b> Palazzina esplode per una fuga di gas morti marito e moglie	Bulleri Andrea	<b>31</b>
24/07/19	<b>Repubblica Firenze</b>	<b>7</b> Elba, esplode palazzo due vittime del gas - Espplode una palazzina per una fuga di gas due morti e tre feriti	Bulleri Andrea	<b>32</b>
24/07/19	<b>Roma</b>	<b>6</b> Espplode palazzina all'isola d'Elba, due morti e tre feriti	...	<b>34</b>
24/07/19	<b>Sicilia</b>	<b>12</b> Esplosione in palazzina all'Elba, due morti	...	<b>35</b>
24/07/19	<b>Stampa</b>	<b>15</b> Espplode palazzina all'isola d'Elba per una fuga di gas Due morti	...	<b>36</b>
24/07/19	<b>Tempo</b>	<b>14</b> Espplode palazzina. Due morti e tre feriti	Bongiovanni Francesco	<b>37</b>
24/07/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	<b>3</b> Partorire in stanze dotate di filodiffusione arricchite da colori pastello e da ogni comfort	Venturini Carlo	<b>38</b>
24/07/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	<b>3</b> Dimenticarono garza nell'addome, ora devono risarcire l'Aoup	Bargigiani Pietro	<b>40</b>

## Sanita' Pisa e Provincia

24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>8</b> La Pubblica Assistenza: «I soldi non bastano Servizi a rischio» - «I soldi non bastano, servizi a rischio»	A.C.	<b>41</b>
24/07/19	<b>Nazione Pontedera</b>	<b>15</b> Oncologia, a regime l'uso delle cuffie che salvano i capelli dalla chemioterapia - Cuffie salva capelli, primi risultati	Martini Laura	<b>43</b>

## Sanita' Regionale

24/07/19	<b>Corriere Fiorentino</b>	<b>6</b> Alla Ludobiblio La Firenze sognata dai piccoli pazienti sui muri dell'ospedale	G.G.	<b>45</b>
24/07/19	<b>Corriere Fiorentino</b>	<b>6</b> Due anni, in coma: al Meyer è tornato a giocare	Gori Giulio	<b>46</b>
24/07/19	<b>Il Dubbio</b>	<b>12</b> Finanziamenti per migliorare Sollicciano e il "Mario Gozzini"	Aliprandi Damiano	<b>47</b>
24/07/19	<b>Nazione Arezzo</b>	<b>9</b> Gruccia, arriva nuovo primario	Corsi Marco	<b>48</b>
24/07/19	<b>Nazione Firenze</b>	<b>1</b> Obbligo del vaccino Class action per opporsi alla legge regionale - Class action contro l'obbligo vaccinale	Ulivelli Ilaria	<b>49</b>
24/07/19	<b>Nazione Firenze</b>	<b>6</b> Obbligo del vaccino Class action per opporsi alla legge regionale - Class action contro l'obbligo vaccinale	Ulivelli Ilaria	<b>51</b>
24/07/19	<b>Nazione Massa Carrara</b>	<b>13</b> Tumori, troppi malati. Sos da Tresana	...	<b>53</b>
24/07/19	<b>Nazione Pistoia-Montecatini</b>	<b>14</b> San Marcello - Piot, niente cronoprogramma «Ora la Regione deve inviarlo»	Ev	<b>54</b>
24/07/19	<b>Nazione Siena</b>	<b>2</b> Società della salute, nuovo duello tra sindaci De Mossi vuole il vertice	Di Blasio Pino	<b>55</b>
24/07/19	<b>Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina</b>	<b>4</b> L'ospedale in un palazzzone di 24 metri tra il pronto soccorso e il parco Peroni	Corsi Giulio	<b>58</b>
24/07/19	<b>Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina</b>	<b>4</b> L'Asl proverà a vendere 11 immobili Ci sono ancora i 280 milioni di Rossi?	...	<b>60</b>

24/07/19	<b>Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato</b>	<b>13</b> Summit con Saccardi sui tempi della sanità	...	61
<b>SANITA' NAZIONALE</b>				
24/07/19	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	<b>9</b> Marche, sfiducia M5s al governatore per lo scandalo sanità	...	62
24/07/19	<b>Italia Oggi</b>	<b>36</b> Fine vita Infermieri a supporto	Damiani Michele	63
<b>CRONACA LOCALE</b>				
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>4</b> Baby-ladri in case e spiagge Raffica di furti - Raffica di furti in spiaggia: presi due bambini	Casini Antonia	64
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>7</b> Via libera del Comune al completamento delle Due Torri - Riparte il cantiere delle Torri	...	65
24/07/19	<b>Nazione Pontedera</b>	<b>17</b> Città della cultura, il ministro al sindaco: «Presto il bando sulla candidatura» - Il ministro: «Presto il bando candidatura»	Pistolesi Ilenia	67
<b>RICERCA</b>				
24/07/19	<b>Corriere della Sera</b>	<b>20</b> I nuovi linfociti anti-cancro «Reclutano cellule soldato nella lotta contro la malattia»	Ripamonti Luigi	68
24/07/19	<b>Repubblica Genova</b>	<b>11</b> Molecole spia antiParkinson	Barti Nicola	70
24/07/19	<b>Repubblica Genova</b>	<b>11</b> E dopo 15 anni lascia Cingolani ora tocca a Metta	...	72
<b>UNIVERSITA' DI PISA</b>				
24/07/19	<b>Nazione Pisa</b>	<b>6</b> «Dirigismo e scarsa trasparenza» De Francesco contro il rettore - «Stima finita, impossibile continuare»	Mancini Eleonora	73
24/07/19	<b>Stampa Tuttoscienze</b>	<b>31</b> Guido Tonelli: "Noi ricercatori siamo antenne speciali" - Lungo il filo rosso di sogni e simboli	Beccaria Gabriele	75
24/07/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	<b>2</b> Ateneo, il rettore nomina il vicario dopo la raffica di dimissioni - Ateneo, Mancarella tira dritto nominato il prorettore vicario	Barghigiani Pietro	77

# DA NON PERDERE

**Domani sera  
Incontro a Tirrenia  
con Liliana Dell'Osso**

Domani, con inizio alle 21, in piazza Belvedere a Tirrenia, la professoressa Liliana Dell'Osso, specialista in psichiatria e direttrice della Clinica Psichiatrica dell'Università di Pisa, sarà la protagonista del quarto rendez-vous della rassegna "Appuntamenti con la cultura", inserita nel cartellone di Marenia. Un incontro che la vedrà sul palcoscenico insieme alla giornalista di Evolution Tv Manuela Arrighi. La serata chiude gli "Appuntamenti con la cultura", rassegna realizzata grazie al contributo del "Bagno Imperiale", dell'hotel "L'incanto" di Boccadorno e della Multirent.



**Lo scoppio, nel cuore della notte all'Isola d'Elba, forse causato da una fuga di gas. Tre i feriti, due sono ustionati gravemente**

**Nella stessa palazzina saltata in aria viveva un'altra famiglia di tre persone. Sono tutte rimaste miracolosamente illesi.**

# Esplode una palazzina Muoiono marito e moglie

**ENRICO PARADISI**

FIRENZE - Era quasi l'alba ieri mattina Alle 4.35 un boato impressionante ha squarcato la tranquilla notte di Portoferraio all'isola d'Elba (Livorno) facendo svegliare di soprassalto la cittadina. Quella che per vigili del fuoco e carabinieri è stata una probabile fuga di gas ha fatto esplodere una palazzina di via De Nicola 29, una viuzza che attraversa la zona nord del capoluogo isolano, causandone il crollo e uccidendo sul colpo due persone, un uomo di 68 anni livornese, Silvano Pescatori e sua moglie Grazia Mariconda, di 76 anni. La coppia risiedeva in uno dei tre appartamenti in cui era diviso l'immobile. Anche la famiglia della sorella del 68enne, una donna di 75 anni che abita in un'altra casa della palazzina, è stata raggiunta dall'esplosione: oltre all'aniziana, feriti, gravemente, il marito di 76 anni e la loro figlia di 46 anni. Quest'ultima e il padre sono stati trasferiti d'urgenza con il Pegaso all'ospedale di Cisanello a Pisa con ustioni di terzo grado rispettivamente sul 50% e 90% del corpo. La madre, meno grave, ricoverata in un primo momento all'ospedale di Portoferraio è stata poi trasferita nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Livorno.

Nella stessa palazzina, che si trova in una zona residenziale vicino ai cimiteri, abitava anche una terza famiglia anche questa di tre persone, padre, madre e figlio che sono riusciti a salvarsi senza conseguenze. «È una tragedia, perché quando succedono cose del genere non si può che parlare di tragedia. Con un morto un disperso e tre feriti di cui due gravi, speriamo solo che la situazione non peggiori»: lo aveva detto il

sindaco Angelo Zini subito accorso sul luogo della tragedia insieme al prefetto Gianfranco Tomao, nei concitati momenti in cui si stava ancora scavando tra i resti della palazzina per cercare la donna che risultava ancora dispersa. Entrambe le vittime sono residenti a Livorno, in centro città, ma venivano spesso sull'isola. Lo raccontano i carabinieri arrivati subito sul posto insieme ai vigili del fuoco e alle ambulanze del 118 per i soccorsi, trovandosi davanti uno scenario apocalittico: un fortissimo odore di gas, la casa sventrata e un cumulo di macerie pericolanti, mentre molte persone terrorizzate dalla deflagrazione erano scese in strada per rendersi conto di che cosa fosse accaduto. Nel frattempo anche la Capitaneria e le compagnie di navigazione si sono messe a disposizione per permettere ai mezzi di soccorso supplementari di raggiungere agevolmente l'isola. Il corpo senza vita del 68enne è stato ritrovato quasi subito mentre quello della moglie è stato individuato e recuperato intorno alle 12.30 dopo diverse ore di lavoro dei vigili del fuoco che da Livorno avevano fatto anche intervenire Maya e Zara, i due cani specializzati nelle ricerche.

Una volta recuperati i corpi, i carabinieri del comandante Antimo Ventrone, hanno poi provveduto al sequestro dell'immobile e al sequestro delle bombole di gas esterne avviando gli accertamenti per cercare di ricostruire la dinamica della tragedia.

«Con paterna partecipazione siamo vicini a quanti sono stati coinvolti, in diverso modo, nella tragica vicenda della deflagrazione di una palazzina a Portoferraio», ha detto il vescovo di Massa Marittima-Piombino, monsignor Carlo Ciattini.



Immediati i soccorsi, impiegati anche due elicotteri e i cani da ricerca. Le vittime avevano 68 e 76 anni



**CROLLA UN PALAZZO**

# Esplosione all'Elba: due morti

L'esplosione di una palazzina, dovuta forse a un fuga di gas, ha causato due morti e tre feriti, due dei quali gravi. Lo scoppio è avvenuto l'altra notte, alle prime luci dell'alba, a Portoferraio, sull'isola d'Elba, in provincia di Livorno. Un boato ha sconvolto all'improvviso la tranquillità della cittadina che come ogni estate è affollata di turisti e vacanzieri. Un edificio in via De Nicola è crollato. Tre persone sono state estratte vive quasi subito dalle macerie: Silvia Pescatori, 75 anni, il marito Alberto Paolini, 76 anni, e la figlia 46enne, Lisa Paolini, da poco arrivata all'Elba per trascorrere qualche giorno con i genitori. Quest'ultima e il padre, che hanno riportato ustioni rispettivamente sul 50 e 90% del corpo, sono stati trasferiti con l'elisoccorso al centro grandi ustionati dell'ospedale di Cisanello a Pisa. Meno grave la madre, portata all'ospedale di Portoferraio. I corpi di altre due persone che risultavano disperse, Silvano Pescatori, 68 anni, e la moglie Maria Grazia Mariconda, 76 anni, imparentati con i tre feriti e proprietari dell'appartamento al primo piano della palazzina, sono stati rinvenuti in mattinata tra le pareti crollate del loro appartamento. Dai primi accertamenti svolti da vigili del fuoco e carabinieri, prende consistenza l'ipotesi di una fuga di gas da una delle bombole che rifornivano il condominio. Sequestrata l'intera area dell'immobile. Il sindaco di Portoferraio, Angelo Zini, che ha seguito sul posto le operazioni di soccorso, ha proclamato il lutto cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Fuga di gas ed esplosione: crolla una palazzina all'Elba muore coppia di anziani

Tre persone sono rimaste ferite nella deflagrazione nell'edificio di Portoferraio  
Padre e figlia sono ricoverati in gravi condizioni al centro grandi ustionati di Pisa

## ► FIRENZE

Alle 4.35 un boato impressionante ha squarcato la tranquilla notte di Portoferraio all'isola d'Elba (Livorno) facendo svegliare di soprassalto la città. Quella che per vigili del fuoco e carabinieri è stata una probabile fuga di gas ha fatto esplodere una palazzina di via De Nicola 29, una viuzza che attraversa la zona nord del capoluogo isolano, causandone il crollo e uccidendo sul colpo due persone, un 68enne livornese, Silvano Pescatori, e sua moglie, Grazia Mariconda, 76 anni, che risiedevano in uno dei tre appartamenti in cui era diviso l'immobile. Anche la famiglia della sorella del 68enne, una donna di 75 anni che abita in un'altra casa della palazzina, è stata raggiunta dall'esplosione: oltre all'anziana, feriti gravemente, il marito di 76 anni e la loro figlia 46enne. Quest'ultima e il padre sono stati trasferiti d'urgenza con il Pegaso all'ospedale di Cisanello a Pisa con ustioni di terzo grado rispettivamente sul 50% e 90% del corpo. La madre, meno grave, ricoverata

ta in un primo momento all'ospedale di Portoferraio è stata poi trasferita nel reparto di neutrochirurgia dell'ospedale di Livorno.

Nella stessa palazzina, che si trova in una zona residenziale vicino ai cimiteri, abitava anche una terza famiglia anche questa di tre persone, padre, madre e figlio che sono riusciti a salvarsi senza conseguenze. «È una tragedia, perché quando succedono cose del genere non si può che parlare di tragedia. Con un morto un disperso e tre feriti di cui due gravi, speriamo solo che la situazione non peggiori», aveva detto il sindaco Angelo Zini subito accorso sul luogo della tragedia insieme al prefetto Gianfranco Tomao, nei concitati momenti in cui si stava ancora scavando tra i resti della palazzina per cercare la donna che risultava ancora dispersa. Entrambe le vittime sono residenti a Livorno, in centro città, ma venivano spesso sull'isola. Lo raccontano i carabinieri arrivati subito sul posto insieme ai vigili del fuoco per i soccorsi, trovandosi

davanti uno scenario apocalittico: un fortissimo odore di gas, la casa sventrata e un cumulo di macerie pericolanti, mentre molte persone terrorizzate dalla deflagrazione erano scese in strada per rendersi conto di che cosa fosse accaduto. Sul posto sono sei le ambulanze intervenute in meno di 5 minuti e due gli elicotteri Pegaso, come ha fatto sapere l'Asl Toscana nord ovest.

Nel frattempo anche la Capitaneria e le compagnie di navigazione si sono messe a disposizione per permettere ai mezzi di soccorso supplementari di raggiungere agevolmente l'isola. Il corpo senza vita del 68enne è stato ritrovato quasi subito mentre quello della moglie è stato individuato e recuperato intorno alle 12.30 dopo diverse ore di lavoro dei vigili del fuoco che da Livorno avevano fatto anche intervenire Maya e Zara, i due cani specializzati nelle ricerche. Una volta recuperati i corpi, i carabinieri del comandante Antimo Ventrone, hanno poi provveduto al sequestro dell'immobile e al sequestro delle bombole di gas esterne per gli accertamenti.



La palazzina crollata a Portoferraio (Ansa)

**► IN RIVISTA**

**Fuga di gas ed esplosione: crolla una palazzina all'Elba muore coppia di anziani**

**Lo schianto sui social, era drogato**

**Mafia, Zukari in auto da una raffica di coltellate**

**Coffe & weekend - Special 100 persone incaricate**

Tre i feriti, di cui due gravi

## Esplode palazzina Due morti all'Elba

→ a pagina 3 **Bongiovanni**

Dramma nella notte a Portoferraio, tre i feriti di cui due gravi. Si ipotizza una fuga di gas da una bombola

# Esplode palazzina all'Elba: due morti

Le vittime sono coniugi che vivevano a Livorno ma che tornavano sull'isola per stare con i parenti

### Elisoccorso

**Due dei coinvolti sono stati trasferiti all'ospedale di Cisanello a Pisa e ricoverati al centro grandi ustionati di Francesco Bongiovanni**

LIVORNO

■ È pesante il bilancio dell'esplosione di una palazzina, dovuta probabilmente a una fuga di gas, avvenuta nella notte a Portoferraio (Livorno), all'Isola d'Elba: due morti e tre feriti, due dei quali in gravi condizioni. Stanno spuntando le prime luci dell'alba di martedì 23 luglio quando un boato sconvolge la tranquillità del comune elbano che, come ogni estate, è affollato di turisti e vacanzieri. Un'esplosione ha fatto crollare una palazzina, in via De Nicola. Sul posto, poco prima delle 5, insieme ai carabinieri che

svolgono le prime indagini, intervengono i vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio del comando di Livorno e in poco tempo arrivano anche squadre da Piombino (Livorno) e Follonica (Grosseto), oltre alle sezioni operative Usar Light dai comandi di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Firenze, Prato e Pistoia e 4 unità cinofile. Si attivano i reparti di volo dei nuclei di Cecina (Livorno) e Arezzo sono in fase di attivazione. Risultano cinque persone coinvolte. Tre di loro vengono estratte vive quasi subito dalle macerie, anche se ferite in modo grave: si tratta di Silvia Pescatori, 75 anni, del marito Alberto Paolini, 76 anni, e della figlia 46enne, Lisa Paolini, da poco arrivata all'Elba per trascorrere qualche giorno con i genitori. Quest'ultima e il padre, che hanno riportato ustioni rispettivamente sul 50 e 90% del corpo, vengono trasferiti con l'elisoccorso all'ospedale di Cisanello a Pisa dove vengono ricoverati al centro grandi ustionati. Meno grave la madre, portata all'ospedale di Portoferraio. Intanto

sono iniziate le operazioni di ricerca di altre due persone che risultano disperse, Silvano Pescatori, 68 anni, e la moglie Maria Grazia Mariconda, 76 anni, imparentati con i tre feriti (Silvano è fratello di Silvia Pescatori) e proprietari dell'appartamento al primo piano della palazzina. I due coniugi, sposati da 40 anni e senza figli, da tempo si erano trasferiti a Livorno, ma non perdevano occasione per tornare nella casa all'Elba vicini ai parenti. Sono le 9 quando viene rinvenuto il corpo senza vita di Silvano. Le operazioni per rimuovere le macerie vengono rallentate dalla necessità di mettere prima in sicurezza la zona dell'intervento e poter entrare senza ulteriori rischi all'interno dell'edificio distrutto. Il personale tas (topografia applicata al soccorso) provvede alla mappatura tramite i fogli catastali in modo da permettere ai vigili del fuoco di lavorare con planimetrie aggior-

nate, e in zona porto viene piazzata l'unità di crisi mobile che si occupa della gestione logistica delle forze in campo. Intorno alle 12 Maria Grazia Mariconda viene trovata morta dai vigili del fuoco. Altre tre persone che abitavano in un appartamento della palazzina si erano salvate senza riportare ferite. Per quanto riguarda le cause del crollo, dai primi accertamenti, prende consistenza l'ipotesi di una fuga di gas da una delle bombole che rifornivano il condominio. I carabinieri hanno sequestrato l'area dell'immobile composto da tre appartamenti e le bombole di gas esterne. Proclamato per oggi il lutto cittadino.





**Dramma**  
L'esplosione  
nella notte  
ha provocato  
morti e feriti  
Tre persone  
sono rimaste  
indenni

Tre i feriti, di cui due gravi

## Esplode palazzina Due morti all'Elba

→ a pagina 3 **Bongiovanni**

Dramma nella notte a Portoferaio, tre i feriti di cui due gravi. Si ipotizza una fuga di gas da una bombola

# Esplode palazzina all'Elba: due morti

Le vittime sono coniugi che vivevano a Livorno ma che tornavano sull'isola per stare con i parenti

### Elisoccorso

**Due dei coinvolti sono stati trasferiti all'ospedale di Cisanello a Pisa e ricoverati al centro grandi ustionati di Francesco Bongiovanni**

LIVORNO

■ È pesante il bilancio dell'esplosione di una palazzina, dovuta probabilmente a una fuga di gas, avvenuta nella notte a Portoferaio (Livorno), all'Isola d'Elba: due morti e tre feriti, due dei quali in gravi condizioni. Stanno spuntando le prime luci dell'alba di martedì 23 luglio quando un boato sconvolge la tranquillità del comune elbano che, come ogni estate, è affollato di turisti e vacanzieri. Un'esplosione ha fatto crollare una palazzina, in via De Nicola. Sul posto, poco prima delle 5, insieme ai carabinieri che

svolgono le prime indagini, intervengono i vigili del fuoco del distaccamento di Portoferaio del comando di Livorno e in poco tempo arrivano anche squadre da Piombino (Livorno) e Follonica (Grosseto), oltre alle sezioni operative Usar Light dai comandi di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Firenze, Prato e Pistoia e 4 unità cinofile. Si attivano i reparti di volo dei nuclei di Cecina (Livorno) e Arezzo sono in fase di attivazione. Risultano cinque persone coinvolte. Tre di loro vengono estratte vive quasi subito dalle macerie, anche se ferite in modo grave: si tratta di Silvia Pescatori, 75 anni, del marito Alberto Paolini, 76 anni, e della figlia 46enne, Lisa Paolini, da poco arrivata all'Elba per trascorrere qualche giorno con i genitori. Quest'ultima e il padre, che hanno riportato ustioni rispettivamente sul 50 e 90% del corpo, vengono trasferiti con l'elisoccorso all'ospedale di Cisanello a Pisa dove vengono ricoverati al centro grandi ustionati. Meno grave la madre, portata all'ospedale di Portoferaio. Intanto

sono iniziate le operazioni di ricerca di altre due persone che risultano disperse, Silvano Pescatori, 68 anni, e la moglie Maria Grazia Mariconda, 76 anni, imparentati con i tre feriti (Silvano è fratello di Silvia Pescatori) e proprietari dell'appartamento al primo piano della palazzina. I due coniugi, sposati da 40 anni e senza figli, da tempo si erano trasferiti a Livorno, ma non perdevano occasione per tornare nella casa all'Elba vicini ai parenti. Sono le 9 quando viene rinvenuto il corpo senza vita di Silvano. Le operazioni per rimuovere le macerie vengono rallentate dalla necessità di mettere prima in sicurezza la zona dell'intervento e poter entrare senza ulteriori rischi all'interno dell'edificio distrutto. Il personale tas (topografia applicata al soccorso) provvede alla mapatura tramite i fogli catastali in modo da permettere ai vigili del fuoco di lavorare con planimetrie aggiornate.

, e in zona porto viene piazzata l'unità di crisi mobile che si occupa della gestione logistica delle forze in campo. Intorno alle 12 Maria Grazia Mariconda viene trovata morta dai vigili del fuoco. Altre tre persone che abitavano in un appartamento della palazzina si erano salvate senza riportare ferite. Per quanto riguarda le cause del crollo, dai primi accertamenti, prende consistenza l'ipotesi di una fuga di gas da una delle bombole che rifornivano il condominio. I carabinieri hanno sequestrato l'area dell'immobile composto da tre appartamenti e le bombole di gas esterne. Proclamato per oggi il lutto cittadino.



**Dramma**  
L'esplosione  
nella notte  
ha provocato  
morti e feriti  
Tre persone  
sono rimaste  
indenni

**All'origine della tragedia una probabile fuga di gas**

# Esplosione sull'isola d'Elba Crolla una palazzina: due morti

Le vittime, marito e moglie, uccise sul colpo. Tre i feriti (due gravi)

**Sigilli all'immobile  
(un ammasso di macerie)  
e alle bombole  
che ancora emanavano  
forte odore di gas**

## FIRENZE

Alle 4.35 un boato impressionante ha squarcato la tranquilla notte di Portoferraio all'isola d'Elba (Livorno) facendo svegliare di soprassalto la città. Quella che per vigili del fuoco e carabinieri è stata una probabile fuga di gas ha fatto esplodere una palazzina di via De Nicola 29, una viuzza che attraversa la zona nord del capoluogo isolano, causandone il crollo e uccidendo sul colpo due persone, un 68enne livornese, Silvano Pescatori e sua moglie Grazia Mariconda, 76 anni, che risiedevano in uno dei tre appartamenti in cui era diviso l'immobile.

Anche la famiglia della sorella del 68enne, una donna di 75 anni che abita in un'altra casa della palazzina, è stata raggiunta dall'esplosione: oltre all'anziana, feriti, gravemente, il marito di 76 anni e la loro figlia 46enne. Quest'ultima e il pa-

dre sono stati trasferiti d'urgenza con il Pegaso all'ospedale di Cisanello a Pisa con ustioni di terzo grado rispettivamente sul 50% e 90% del corpo. La madre, meno grave, ricoverata in un primo momento all'ospedale di Portoferraio è stata poi trasferita nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Livorno. Nella stessa palazzina, che si trova in una zona residenziale vicino ai cimiteri, abitava anche una terza famiglia anche questa di tre persone, padre, madre e figlio che sono riusciti a salvarsi senza conseguenze.

«È una tragedia, perché quando succedono cose del genere non si può che parlare di tragedia. Con un morto un disperso e tre feriti di cui due gravi, speriamo solo che la situazione non peggiori»: lo aveva detto il sindaco Angelo Zini subito accorso sul luogo della tragedia insieme al prefetto Gianfranco Tomao, nei concitati momenti in cui si stava ancora scavando tra i resti della palazzina per cercare la donna che risultava ancora dispersa. Entrambe le vittime sono residenti a Livorno, in centro città, ma venivano spesso sull'isola. Lo raccontano i carabinieri arrivati subito sul posto

insieme ai vigili del fuoco e alle ambulanze del 118 per i soccorsi, trovandosi davanti uno scenario apocalittico: un fortissimo odore di gas, la casa sventrata e un cumulo di macerie pericolanti, mentre molte persone terrorizzate dalla deflagrazione erano scese in strada per rendersi conto di che cosa fosse accaduto. Nel frattempo anche la Capitaneria e le compagnie di navigazione si sono messe a disposizione per permettere ai mezzi di soccorso supplementari di raggiungere agevolmente l'isola.

Il corpo senza vita del 68enne è stato ritrovato quasi subito mentre quello della moglie è stato individuato e recuperato intorno alle 12.30 dopo diverse ore di lavoro dei vigili del fuoco che da Livorno avevano fatto anche intervenire Maya e Zara, i due cani specializzati nelle ricerche. Una volta recuperati i corpi, i carabinieri del comandante Antimo Ventrone, hanno poi provveduto al sequestro dell'immobile e al sequestro delle bombole di gas esterne avviando gli accertamenti per cercare di ricostruire la dinamica della tragedia.





**Isola d'Elba** I vigili del fuoco al lavoro nella palazzina crollata a causa di una probabile fuga di gas

## ISOLA D'ELBA

# Esplode palazzina: morti due coniugi

*Tre le persone ferite nello scoppio  
causato da una bombola del gas*

**Marco Gemelli**

**Firenze** È stato un improvviso boato, a svegliare all'alba la comunità di Portoferraio, sull'isola d'Elba: nell'esplosione causata dallo scoppio di una bombola del gas hanno perso la vita due coniugi livornesi. Lo scoppio ha mandato in frantumi l'intera palazzina di due piani in via De Nicola dove vivevano le due vittime, Silvano Pescatori di 68 anni e la moglie Maria Grazia Mariconda di 76.

I vigili del fuoco, arrivati sul luogo della tragedia poco prima delle, hanno estratto vive dalle macerie altre tre persone, una famiglia di Portoferraio. Ma per i coniugi - originari dell'Elba, dove erano tornati per un breve periodo di vacanza - non c'è stato nulla da fare.

Il corpo dell'uomo, proprietario dello stabile crollato, è stato ritrovato quasi subito dai pompieri, mentre quello della donna è stato individuato sotto le macerie intorno alle 12, dopo ore di ricerche rese ancor più difficili dal rischio di ulteriori scoppi. I soccorritori provenienti da diverse aree della Toscana sono stati costretti a utilizzare una autogrù, rimuovendo i vari strati dell'edificio crollato fino a raggiungere il corpo della donna, sotto una tettoia.



Grazie anche all'aiuto delle unità cinofile, dalle macerie sono stati estratti anche i tre feriti: si tratta di una coppia di anziani e della loro figlia di 46 anni, subito portati in ospedale. Se per la 75enne è stato sufficiente un ricovero a Portoferraio, il marito e la figlia sono invece stati trasportati d'urgenza in elicottero all'ospedale di Cisanello, a Pisa, con ustioni tra il 50 e il 90 per cento del corpo. Si sono salvati i componenti di un terzo nucleo familiare presente nella palazzina, situata in una zona residenziale e servita da una serie di bombole del gas esterne.

Sul luogo dell'esplosione è arrivato anche il sindaco di Portoferraio, Angelo Zini. «È una tragedia - ha commentato - non ci sono altre parole. Stiamo lavorando anche per mettere in sicurezza un tetto della palazzina che è rimasta in piedi ma pericolante, e per dare assistenza a tutti gli operatori che sono intervenuti». Solidarietà e vicinanza sono state espresse dal vescovo di Massa Marittima-Piombino, monsignor Carlo Ciattini.



**Il crollo di una palazzina**

# Esplosione all'Isola d'Elba Morti due coniugi, tre feriti

## Il boato all'alba, all'origine una fuga di gas

**Due famiglie coinvolte  
Le vittime: un livornese  
di 68 anni e la moglie  
In ospedale la sorella  
di lui, il marito e la figlia**

**Maurizio La Sala**

### FIRENZE

Alle 4.35 un boato impressionante ha squarciauto la tranquilla notte di Portoferraio all'isola d'Elba (Livorno) facendo svegliare di soprassalto la città. Quella che per vigili del fuoco e carabinieri è stata una probabile fuga di gas ha fatto esplodere una palazzina di via De Nicola 29, una viuzza che attraversa la zona nord del capoluogo isolano, causandone il crollo e uccidendo sul colpo due persone, un 68enne livornese, Silvano Pescatori e sua moglie Grazia Mariconda, 76 anni, che risiedevano in uno dei tre appartamenti in cui era diviso l'immobile.

Anche la famiglia della sorella del 68enne, una donna di 75 anni che abita in un'altra casa della palazzina, è stata raggiunta dall'esplosione: oltre all'anziana, feriti, gravemente, il marito di 76 anni e la loro figlia 46enne. Quest'ultima e il padre sono stati trasferiti d'urgenza con il Pegaso all'ospedale di Cisa-

nello a Pisa con ustioni di terzo grado rispettivamente sul 50% e 90% del corpo. La madre, meno grave, ricoverata in un primo momento all'ospedale di Portoferraio è stata poi trasferita nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Livorno. Nella stessa palazzina, che si trova in una zona residenziale vicino ai cimiteri, abitava anche una terza famiglia anche questa di tre persone, padre, madre e figlio che sono riusciti a salvarsi senza conseguenze.

«È una tragedia, perché quando succedono cose del genere non si può che parlare di tragedia. Con un morto un disperso e tre feriti di cui due gravi, speriamo solo che la situazione non peggiori», aveva detto il sindaco Angelo Zini subito accorso sul luogo della tragedia insieme al prefetto Gianfranco Tomao, nei concitati momenti in cui si stava ancora scavando tra i resti della palazzina per cercare la donna che risultava ancora dispersa.

Entrambe le vittime sono residenti a Livorno, in centro città, ma venivano spesso sull'isola. Lo raccontano i carabinieri arrivati subito sul posto insieme ai vigili del fuoco e alle ambulanze del 118 per i soccorsi, trovandosi davanti uno scenario apocalittico: un fortissimo

odore di gas, la casa sventrata e un cumulo di macerie pericolanti, mentre molte persone terrorizzate dalla deflagrazione erano scese in strada per rendersi conto di che cosa fosse accaduto. Nel frattempo anche la Capitaneria e le compagnie di navigazione si sono messe a disposizione per permettere ai mezzi di soccorso supplementari di raggiungere agevolmente l'isola.

Il corpo senza vita del 68enne è stato ritrovato quasi subito mentre quello della moglie è stato individuato e recuperato intorno alle 12.30 dopo diverse ore di lavoro dei vigili del fuoco che da Livorno avevano fatto anche intervenire Maya e Zara, i due cani specializzati nelle ricerche. Una volta recuperati i corpi, i carabinieri del comandante Antimo Ventrone, hanno poi provveduto al sequestro dell'immobile e al sequestro delle bombole di gas esterne avviando gli accertamenti per cercare di ricostruire la dinamica della tragedia.

La presidente della Provincia di Livorno, Marida Bessi, ha espresso profondo cordoglio per le vittime. «Assieme al consigliere provinciale Andrea Solforetti - dice la presidente Bessi - stiamo seguendo con grande apprensione l'evolversi della situazione e sul posto sono presenti anche alcune guardie provinciali».





**Lo scoppio.** I vigili del fuoco lavorano nella palazzina crollata a causa di una fuga di gas a Portoferraio

Ultimo aggiornamento: 23/07/2019 15:54 | Ingressi ieri: 57.027 (Google Analytics)



# #gonews.it®

Pisa

Cascina

TOSCANA HOME	EMPOLESE VALDELSA	ZONA DEL CUOIO	FIRENZE E PROVINCIA	CHIANTI VALDELSA	PONTEDERA VOLTERRA	PISA CASCINA	PRATO PISTOIA	SIENA AREZZO	LUCCA VERSILIA	LIVORNO GROSSETO
-----------------	----------------------	-------------------	------------------------	---------------------	-----------------------	-----------------	------------------	-----------------	-------------------	---------------------

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

## Nascita più 'accogliente' al Santa Chiara: ristrutturate aree travaglio e parto

⌚ 23 luglio 2019 15:28 ⚡ Sanità ⚡ Pisa



Nuova vita per il percorso nascita in Aoup: sono infatti terminati allo stabilimento ospedaliero di Santa Chiara (Edificio 2, I piano) i lavori di ristrutturazione di tutti gli ambienti dedicati al travaglio, al parto e al post-partum delle due Unità operative di Ostetricia e Ginecologia, seguendo una logica improntata anche al benessere e all'accoglienza visto che l'appropriatezza e la qualità dell'assistenza sono fortemente condizionate anche dal luogo in cui si partorisce, influenzando la percezione della donna, i suoi comportamenti e l'evoluzione stessa dell'evento nascita.

Grande attenzione quindi al comfort nell'esecuzione dei lavori, che sono durati circa 3 mesi e hanno interessato tutto il blocco parto, completamente riorganizzato dal punto di vista strutturale, con la separazione dei percorsi del parto fisiologico da quello con patologia ostetrica e il rinnovamento di arredi e attrezzature tecnologiche.

In pratica ora si accede al blocco parto attraverso l'area del nuovo Pronto soccorso ostetrico, attivo 24 h su 24, dove le donne vengono prese in carico

AOP

gonews.tv Photogallery



[Portoferraio] Dramma all'Elba: crolla una palazzina, morta una coppia

Per la tua Pubblicità su:  
**#gonews.it**

0571 700931  
commerciale@xmediagroup.it



Autocritica per Mercantia Certaldo, deve cambiare formula?

- A me piace così com'è
- Dovrebbe cambiare in alcuni accorgimenti
- Deve rinnovarsi completamente

Vota

pubblicità

dalle ostetriche e indirizzate verso il percorso di cura più idoneo in base alla valutazione del rischio.

Fra i nuovi ambienti ricavati dalla ristrutturazione ci sono tre stanze, con impianto di filodiffusione e pareti dipinte in colori pastello, dotate di tutti i servizi accessori, in cui si assistono tutte le fasi del parto, dal travaglio al post partum, garantendo la permanenza del neonato con la mamma sin dal momento della nascita e favorendo così il contatto pelle a pelle, con tutti i benefici che esso comporta (regolazione di temperatura corporea, frequenza cardiaca, livello di glucosio), sia in caso di parto fisiologico che taglio cesareo programmato.

È stata inoltre realizzata una camera per l'osservazione sub-intensiva, dotata di nuova strumentazione tecnologica, per le donne che necessitino di monitoraggio dopo il parto o dopo un taglio cesareo e due stanze post-partum con arredi ideali per favorire l'attaccamento precoce al seno, condizione fondamentale per l'avvio dell'allattamento.

Due invece le camere per assistere il travaglio delle donne con gravidanza patologica. Sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria anche nelle due sale parto preesistenti e nella sala operatoria del blocco parto, che garantisce tempestività di intervento in caso di emergenze/urgenze e sono stati ristrutturati i servizi igienici. In tutti i nuovi ambienti ricavati è possibile svolgere attività di simulazione ad alta fedeltà, coadiuvati dal "Centro Nina" (Unità operativa di Neonatologia), che permette un training continuo del personale, garantendo così elevati standard assistenziali.

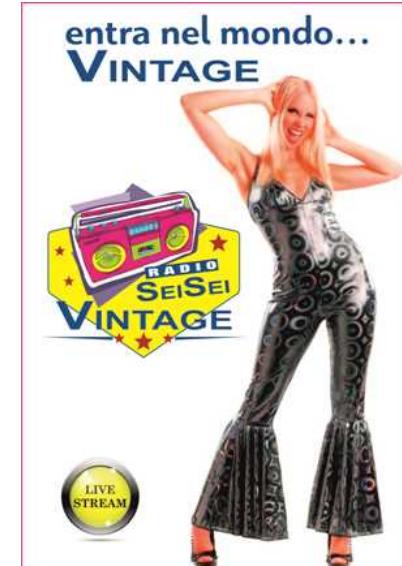
I numeri:

L'Aoup - con le Unità operative di Ostetricia e Ginecologia 1 e 2 e la Neonatologia, che è centro di 3° livello in Area vasta nord-ovest per l'assistenza ai neonati, sia sani sia critici o pretermine (dotata di Tin-terapia intensiva neonatale e Sten-Servizio di trasporto di emergenza neonatale) – ha registrato 1.675 partì nel 2018, con la nascita di 1.736 neonati.. Nonostante sia centro di riferimento per le gravidanze a rischio – che di per sé comportano percentuali più elevate di partì cesarei - ha visto invece diminuire consistentemente, nel corso degli anni, questo dato così come quello riferito ai partì operativi con forcipe o ventosa, grazie a tutte le azioni di miglioramento messe in atto.

Secondo i dati emersi dal Bersaglio MeS 2018 (sistema di valutazione delle performance delle Aziende sanitarie promosso dall'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna), infatti, la percentuale di "cesarei epurati" (vale a dire il dato complessivo, sottratti i partì gemellari, prematuri, podalici etc...) si è praticamente dimezzata. E' scesa infatti al 16,7% nel 2018 (era pari al 31% nel 2016 e al 29% nel 2017). La media regionale, in questo caso, si attesta sul 19,01% (2018). Significativamente migliorato anche il dato relativo ai partì con forcipe e ventosa, passati dal 5,9% del 2017 al 4,9% del 2018 (media regionale 2018: 6,8%).

"Sono molto soddisfatta di questi risultati – dichiara il direttore generale dell'Aoup Silvia Briani – perché rendono merito al lavoro di tutti i professionisti attivi nel percorso nascita, che hanno messo in campo tutte le loro risorse per seguire il più possibile anche gli orientamenti dell'Oms verso i partì non medicalizzati, sempre nel rispetto degli standard di sicurezza. Queste ottime performance coincidono fra l'altro con la ristrutturazione degli ambienti del Santa Chiara che era quantomai necessaria, ben sapendo che la situazione ottimale potrà essere raggiunta con il completamento del nuovo ospedale e il trasferimento definitivo a Cisanello. Già il passo compiuto oggi ci rende però orgogliosi del lavoro svolto da tutti i professionisti, che ringrazio per l'impegno e la dedizione che hanno sempre mostrato, lavorando in questi anni in ambienti che mostravano i segni del tempo e hanno richiesto perciò maggiore cura e attenzione".

Nei prossimi mesi sarà possibile, implementando protocolli validati, realizzare un percorso nascita ancora più efficiente, adottando un approccio



Empoli, previsioni meteo a 7 giorni							
Italia > Toscana > Meteo Empoli							
mar 23	mer 24	gio 25	ven 26	sab 27	dorn 28	lun 29	
 22°C 38°C	 23°C 38°C	 23°C 38°C	 23°C 35°C	 21°C 34°C	 23°C 28°C	 21°C 29°C	

 stampa PDF

3BMeteo.com

ostetrico alla paziente di tipo one-to-one che consentirà un miglioramento complessivo della qualità assistenziale, con sempre maggiore attenzione alla fisiologia e al benessere materno-fetale.

Meteo Empoli

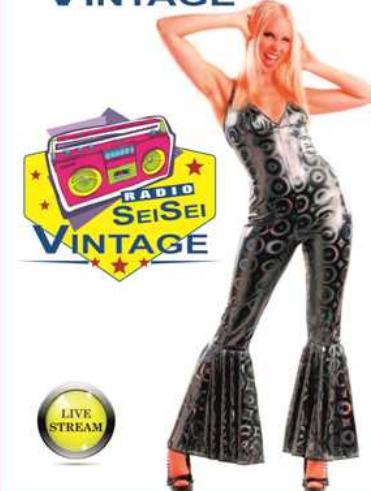
Fonte: [Aoup](#)

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[\*\*<< Indietro\*\*](#)



entra nel mondo...  
**VINTAGE**



#### Mappa del sito

- [Toscana](#)
- [Cronaca](#)
- [Attualità](#)
- [Politica e Opinioni](#)
- [Economia e Lavoro](#)
- [Sanità](#)
- [Scuola e Università](#)
- [Front Office](#)
- [Cultura](#)
- [Sport](#)
- [dalla Regione](#)

- [Empolese Valdelsa](#)
- [Cronaca](#)
- [Attualità](#)
- [Politica e Opinioni](#)
- [Economia e Lavoro](#)
- [Sanità](#)
- [Scuola e Università](#)
- [Front Office](#)
- [Cultura](#)
- [EmpoliChannel](#)
- [Sport](#)
- [Calcio Uisp](#)
- [Basket](#)

- [Zona del Cuoio](#)
- [Cronaca](#)
- [Attualità](#)
- [Politica e Opinioni](#)
- [Economia e Lavoro](#)
- [Sanità](#)
- [Scuola e Università](#)
- [Front Office](#)
- [Cultura](#)
- [Calcio Uisp](#)
- [Sport](#)

- [Firenze e Provincia](#)
- [Cronaca](#)
- [Attualità](#)
- [Politica e Opinioni](#)
- [Economia e Lavoro](#)
- [Sanità](#)
- [Scuola e Università](#)
- [Front Office](#)
- [Cultura](#)
- [Fiorentina](#)
- [Sport](#)

- [Altre zone](#)
- [Chianti Valdelsa](#)
- [Pontedera Volterra](#)
- [Pisa Cascina](#)
- [Prato Pistoia](#)
- [Siena Arezzo](#)
- [Lucca Versilia](#)
- [Livorno Grosseto](#)

[■ Sezioni del sito](#)

[■ Feed RSS](#)

[■ Altri siti del gruppo XMedia Group](#)

[■ Contatta o scrivi alla redazione](#)

**È SUCCESSO LA SCORSA NOTTE A PORTOFERRAIO**

# Esplode una palazzina all'Isola d'Elba: due morti e tre feriti

**LE VITTIME SONO UN UOMO DI 68 ANNI PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE CROLLATO, E LA MOGLIE DI 75 UNA FUGA DI GAS POTREBBE ESSERE LA CAUSA DELLO SCOPPIO**

**E**rano marito e moglie le due vittime del crollo della palazzina di via De Niccola avvenuto ieri notte alle 4,45 a Portoferraio, sull'Isola d'Elba. Silvano Pescatori, nato a Portoferraio nel 1951, ex impiegato del Monte dei Paschi di Siena a Livorno, in pensione da una decina di anni, e Grazia Mariconda, nata a Serino (Avellino) nel 1943, si erano sposati nel settembre del 1980. Nonostante si fosse trasferito a Livorno, Silvano Pescatori aveva mantenuto i contatti e relazioni con Portoferraio e qui aveva la casa dove si è verificata l'esplosione. In questa casa ci veniva non appena aveva la possibilità di trascorrervi qualche giorno. Le due vittime non avevano figli.

La deflagrazione è stata dovuta ad una fuga di gas. Il boato è stato devastante e l'intero edificio di due piani è andato distrutto. Immediati i soccorsi e il lavoro dei vigili del fuoco che sono riusciti ad estrarre dalle macerie tre persone ancora in vita. Fanno parte di una famiglia residente all'Isola d'Elba: si tratta di una coppia

di anziani genitori e della loro figlia di 46 anni. La figlia e il padre 76enne sono stati trasferiti con l'elisoccorso al centro ustionati dell'ospedale di Cisanello a Pisa con ustioni sul 50 e 90 per cento del corpo. La prognosi è riservata per entrambi e le loro condizioni sono gravissime, in particolare per il padre anziano. La moglie di 75 anni, dopo essere stata inizialmente trasportata all'ospedale di Portoferraio, è stata a sua volta trasportata con l'elisoccorso all'ospedale di Livorno. I carabinieri di Portoferraio hanno eseguito il sequestro dell'intero immobile, composto da tre appartamenti, e apposto i sigilli alle bombole di gas esterne da cui si suppone possa essere avvenuta la fuga di gas che sembra essere all'origine del disastro. Poi ci saranno gli accertamenti necessari per capire se vi sono responsabilità.

Per il sindaco di Portoferraio, Angelo Zini si tratta di una « tragedia , perché quando succedono cose del genere non si può che parlare di tragedia». Il vescovo di Massa Marittima-Piombino, monsignor Carlo Ciattini, ha espresso la sua vicinanza alle persone coinvolte: «Ci preme evidenziare la partecipazione al dolore della comunità di Portoferraio e dell'Elba tutta, mentre assicuriamo la nostra preghiera e la nostra solidarietà a chi è stato privato di affetti, di beni o sofre per perdita di persone care».



## Tragedia a Portoferraio, altre due persone gravemente ustionate

# Il gas fa esplodere una palazzina all'Elba, due vittime

■ È quasi l'alba quando in via De Nicola a Portoferraio, sull'Isola d'Elba, una esplosione squarcia la tranquillità che anticipa un nuovo giorno. Alle 4.45, infatti, in una delle palazzine a due piani che ospitava due famiglie in altrettanti appartamenti esplode, e delle cinque persone che erano all'interno delle case, tutti legati da parentela, tre vengono estratte vive, di una viene recuperato il corpo e una quinta persona all'inizio data per dispersa viene poi recuperata senza vita dalle macerie nel primo pomeriggio.

Sul posto sono subito arrivate squadre di vigili del fuoco da Piombino (Livorno) e Follonica (Grosseto), oltre alle sezioni operative Usar Light dai comandi di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Firenze, Prato e Pistoia e 4 unità cinofile e i reparti volo dei nuclei di Cecina (Livorno) e Arezzo sono in fase di attivazione.

A perdere la vita Silvano Pescatori, pensionato di 68 anni e sua moglie Maria Grazia Mariconda, di 76 anni. La coppia, residente a Livorno, si recava spesso nell'appartamento di proprietà all'Elba, come hanno fatto sapere i carabinieri, mentre le tre persone estratte vive erano residenti a Portoferraio. Si tratta di una coppia di anziani genitori e della figlia di 46 anni. Albero Paolini, il padre di 76 anni, e la figlia Lisa, sono stati trasferiti con l'elisoccorso all'ospedale di Cisanello a Pisa. Hanno ustioni sul 50 e 90 per cento del corpo. Meno grave la moglie 75enne, Silvia Pescatori, sorella di una delle vittime, ricoverata a Portoferraio.

Ora si indaga sulle cause del crollo della palazzina, ma dalle prime ricostruzioni è quasi certo che sia stata provocata da una fuga di gas di una delle bombole che rifornivano il condominio. I vigili del fuoco, invece, a lungo sono stati impegnati nelle operazioni di bonifica e messa in sicurezza del luogo del disastro. «È una tragedia, perché quando succedono cose del genere non si può che parlare di tragedia», il commento del sindaco Portoferraio Angelo Zini.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La palazzina crollata a Porto Ferriao





## NUOVA VITA

### Percorso nascita per il benessere delle mamme

**TOMMASO SIMONCINI**

«Appropriatezza e qualità dell'assistenza dipendono anche da dove si partorisce»

NUOVA vita per il percorso nascita dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana. Sono stati inaugurati ieri gli ambienti appena riqualificati, al Santa Chiara, dedicati al travaglio, al parto e al post-partum delle due Unità operative di Ostetricia e Ginecologia, seguendo, spiega Tommaso Simoncini, direttore di Ostetricia e Ginecologia 1, «una logica improntata al benessere e all'accoglienza visto che l'appropriatezza e la qualità dell'assistenza sono fortemente condizionate anche dal luogo in cui si partorisce, influenzando la percezione della donna, i suoi comportamenti e l'evoluzione dell'evento nascita». Il blocco parto è stato completamente riorganizzato dal punto di vista

strutturale, con la separazione dei percorsi del parto fisiologico da quello con patologia ostetrica e il rinnovamento di arredi e attrezzature tecnologiche. Ora si accede al blocco parto attraverso l'area del nuovo Pronto soccorso ostetrico, attivo 24 ore su 24, dove le donne vengono prese in carico dalle ostetriche e indirizzate verso il percorso di cura più idoneo in base alla valutazione del rischio.

NELL'EDIFICIO sono state anche realizzate tre stanze, con impianto di filodiffusione e pareti dipinte in colori pastello, dotate di tutti i servizi accessori, in cui si assistono tutte le fasi del parto, dal travaglio al post partum, garantendo la permanenza del neonato con la mamma sin dal momento della nascita e favorendo così il contatto pelle a pelle, con tutti i benefici che esso comporta (regolazione di temperatura corporea, frequenza car-

diaca, livello di glucosio), sia in caso di parto fisiologico che taglio cesareo programmato. È stata inoltre realizzata una camera per l'osservazione sub-intensiva, dotata di nuova strumentazione tecnologica, per le donne che necessitino di monitoraggio dopo il parto o dopo un taglio cesareo e due stanze post-partum con arredi ideali per favorire l'attaccamento precoce al seno, condizione fondamentale per l'avvio dell'allattamento. Due invece le camere per assistere il travaglio delle donne con gravidanza patologica. «Con questo intervento - conclude l'assessore regionale Stefania Sacardi - inviamo un segnale importante perché nonostante entro pochi anni sarà pronto il nuovo ospedale di Cisanello, che sarà uno dei più importanti del Paese, inaugureremo il nuovo percorso nascita per garantire alle donne il diritto a la migliore assistenza preparto possibile».

Gab. Mas.

**Hanno detto****Michele Conti**

Con il bonus bebè, 500 euro da spendere in prodotti per la prima infanzia, sosteniamo la natalità

**Stefania Saccardi**

Abbiamo dato una risposta alle donne che hanno diritto alla migliore assistenza possibile

**Giovanni Paolo Benotto**

La politica deve mettere in campo per i giovani un'incentivazione alla speranza

Una delle nuove sale dell'area parto al Santa Chiara (Foto Valtriani)



**I NUMERI DIMEZZATI I PARTI CESAREI, ORA SONO IL 16,7%**

# Nel 2018 sono nati 1.736 bimbi

**L'AZIENDA** ospedaliero universitaria pisa-  
na è centro di terzo livello in Area vasta  
nord-ovest per l'assistenza ai neonati, sia sa-  
ni sia critici o pretermine (dotata di terapia  
intensiva neonatale e Servizio di trasporto di  
emergenza neonatale): ha registrato 1.675  
parti nel 2018, con la nascita di 1.736 neona-  
ti. Lo rende noto l'azienda. «Nonostante sia  
centro di riferimento per le gravidanze a ri-  
schio, che di per sé comportano percentuali  
più elevate di parti cesarei - è spiegato in una  
nota - ha visto invece diminuire consistente-  
mente, nel corso degli anni, questo dato così  
come quello riferito ai parti operati con forci-  
pe o ventosa, grazie a tutte le azioni di miglio-  
ramento messe in atto. Secondo i dati del ber-  
saglio Mes la percentuale di cesarei si è prati-  
camente dimezzata, attestandosi al 16,7% nel  
2018 (era il 31% nel 2016 e il 29% nel 2017)  
con la media nazionale che si attesta al 19%».

**UN DATO** quello del drastico calo del nu-  
mero dei parti cesarei che, secondo **Tomma-  
so Simoncini**, è già «molto buono, ma che  
con il nuovo percorso vita potrebbe diventa-  
re ancora più lusinghiero, anche se quello  
che più conta non è il numero delle prestazio-  
ni ma la qualità di esse». Soddisfatta anche la  
direttrice generale **Silvia Briani**: «Sono risul-  
tati che rendono merito al lavoro di tutti i  
professionisti attivi nel percorso nascita per  
seguire il più possibile anche gli orientamen-  
ti dell'Oms verso i parti non medicalizzati,  
sempre nel rispetto degli standard di sicurez-  
za. Queste ottime performance coincidono  
fra l'altro con la ristrutturazione degli am-  
bienti del Santa Chiara che era quantomeno ne-  
cessaria, ben sapendo che la situazione otti-  
male potrà essere raggiunta con il completa-  
mento del nuovo ospedale e il trasferimento  
definitivo a Cisanello, ma già questo passo ci  
rende però orgogliosi del lavoro svolto da tut-  
ti i professionisti, che ringrazio per l'im-  
pegno e la dedizione che hanno sempre mostrato,  
lavorando in questi anni in ambienti che  
mostravano i segni del tempo e hanno richie-  
sto perciò maggiore cura e attenzione».

**FELICITA'****Una mamma con la sua piccola**

**L'ARCIVESCOVO «QUI SONO NATO, È CASA MIA»**

# «I giovani hanno paura Aiutiamoli a sperare»

L'INAUGURAZIONE del percorso nascita completamente riqualificato è stata l'occasione per il sindaco Michele Conti di ribadire l'impegno dell'amministrazione comunale a sostegno della natalità: «Facciamo anche noi la nostra parte con il bonus bebè: 500 euro per le neonamme, assegnati attraverso una graduatoria sulla base dell'Isee, da spendere nelle farmacie comunali in prodotti per la prima infanzia. E' un piccolo ma significativo contributo per sostenere le famiglie meno fortunate». Ma la cerimonia di ieri, per l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, è servita anche a stimolare una riflessione più genera-

le: «Sono legato affettivamente a questo posto, perché qui sono nato e questa la sento come casa mia. Ma voglio però anche dire altro e riflettere sul nostro tempo, nel quale molti giovani vivono con la paura del domani. Ciò che serve è un'incentivazione alla speranza». Un messaggio indirizzato soprattutto alla politica, perché, ha concluso Benotto, «non basta un buon ospedale e ottimi professionisti a incrementare le nascite, serve anche riuscire a credere di più nel futuro e per farlo occorre mettere in campo tutti gli strumenti necessari per dare ai giovani quella che io chiamo incentivazione alla speranza».



**RICONOSCIMENTO**

# L'utilizzo del robot contro i tumori in urologia

**IL DOTTOR** Giorgio Pomara – dell'unità operativa Urologia 2, diretta dal dottor Francesco Francesca – è stato premiato al quindicesimo convegno della UrOP che ha riunito ad Alberobello (Bari) urologi della sanità pubblica e privata. L'oggetto dello studio premiato, di cui Pomara è primo autore, è l'utilizzo del robot nella cistectomia radicale, cioè la rimozione di vescica, linfonodi, prostata o utero, nei casi in cui il tumore alla vescica sia a uno stadio avanzato. Pomara e i suoi colleghi hanno dimostrato che il robot utilizzato con il sistema Airseal, che permette di lavorare a costanti e basse pressioni endo-addominali di CO<sub>2</sub>, offre indubbi vantaggi: in primo luogo perché permette un approccio chirurgico più sicuro della chirurgia tradizionale su pazienti spesso molto anziani e che hanno subito pregressi interventi chirurgici. Tempi chirurgici ridotti, dolore postoperatorio contenuto si traducono in degenza e complicanze chirurgiche ridotte. Attualmente l'approccio totalmente robotico per interventi di cistectomia radicale è offerto, in Toscana, solo a Pisa e a Firenze; e sono pochissimi i centri che lo effettuano a livello nazionale. «Questo successo – sottolinea Pomara – è il frutto di un lavoro collettivo: una perfetta gestione anestesiologica di pazienti 'fragili' e un'assistenza infermieristica dedicata che, con l'esperienza chirurgica robotica maturata, permettono di raggiungere livelli di eccellenza. Tutto reso più semplice dall'efficienza del Centro multidisciplinare di chirurgia robotica, diretto dalla professoressa Franca Melfi».



# «Il Deu non chiude per ferie»

*Silvia Briani: «Picchi di sovraffollamento, ma è tutto sotto controllo»*

## LISTE D'ATTESA

«Con l'Open acces forniamo risposte certe e tempi adeguati»

## GLI SPECIALIZZANDI

«Presto arriveranno. Sono giovani che possono darci una mano»

di GABRIELE MASIERO

«SPESSO le criticità del Pronto soccorso "conquistano" la ribalta della cronache più dell'ordinaria qualità delle prestazioni che i nostri professionisti sono capaci di assicurare all'utenza, ma in realtà sono più gli indicatori positivi di quelli negativi». Così la direttrice generale dell'Aoup, **Silvia Briani**, parla del Dipartimento di emergenza e urgenza, e disinnescata le polemiche dei giorni scorsi: «Abbiamo avuto un carico straordinario che ha determinato un sovraffollamento nei giorni più caldi, con molte richieste pervenute per il caldo, ma la situazione è subito tornata alla normalità e la direzione monitora costantemente insieme ai dirigenti medici gli accessi al Pronto Soccorso».

### Eppure ci sono stati pazienti costretti sulle barelle per ore, se non addirittura giorni.

«In quel periodo abbiamo registrato 360-380 accessi rispetto alla media di 280: è chiaro che possono verificarsi delle difficoltà. Ma l'emergenza è già finita. Non stiamo parlando di criticità croniche. Anzi il nostro Deu nel periodo estivo non ha chiuso neppure un letto e ciò assicura il miglior trattamento possibile anche ai pazienti che ci arrivano da tutta l'area vasta. Dirò di più, noi eseguiamo verifiche periodiche ravvicinate: ci vediamo il venerdì con i dirigenti del Pronto soccorso per analizzare il numero di accessi durante la settimana e il lunedì faciamo un debriefing per valutare l'esito del week end. Questo ci consente di avere costantemente sotto controllo il numero degli accessi e la necessità di approntare risposte adeguate

all'utenza».

### Quando arriveranno gli specializzandi a rinforzare gli or ganici?

«Nel giro di pochi giorni avremo anche noi questi giovani che possono darci una mano. E' chiaro che si tratta di personale che ha bisogno di essere formato prima di arrivare in corsia. Ma presto saranno presenti in Pronto Soccorso e possono essere un utile risorsa in più».

### Ieri, sulla pagina Facebook «Sei di Pisa se...», un'utente segnalava la difficoltà a prenotare una visita. Le liste di attesa restano un cruccio?

«L'open acces ha risolto molti di questi problemi e la segnalazione in questione, relativa a una non meglio precisata urgenza, è troppo generica per poter fornire una risposta precisa. In linea di massima entro tre giorni si riesce a effettuare la prenotazione e le agende per le prestazioni restano aperte tutto l'anno. Non so spiegare cosa possa essere successo e non metto in dubbio l'autenticità della segnalazione, tuttavia senza ulteriori dettagli sul tipo di prestazione richiesta non sono in grado di dare risposte diverse. Proverò comunque a informarmi per capire che cosa sia successo».

### In generale però la situazione delle prenotazioni e delle liste di attesa oggi come si presenta?

«Il percorso di Open access permette la presa in carico del paziente entro 72 ore. E questo accade praticamente sempre per tutte quelle tipologie di prestazioni previste in questa piattaforma. E' un modo per garantire trasparenza e risposte con tempistiche certe. E da questo punto di vista non registriamo particolari criticità».



Il direttore generale della Aoup, Silvia Briani ieri al «Santa Chiara»



**CASCINA** AL NUOVO PROGETTO DEL TEAM DERI HA PARTECIPATO ANCHE IL DOTTOR MALACARNE

# Il primario al mare per il sogno di Sandra

**ODIA** «il sole, la sabbia e il mare». Ma è stato presente per realizzare un sogno che per la maggior parte delle persone è naturale, scontato: un bagno. Nuovo miracolo del team Deri nato nel 2010 che realizza i desideri dei malati di Sla. E' Sandra Mazzucchi, presidente dell'associazione cascinese da lei costituita quando ad ammalarsi fu suo marito a spiegare il progetto. «Vorrei ringraziare prima di tutto il dott. Malacarne, primario della Rianimazione di Cisanello»: «ha fatto sì che fosse realizzato questo sogno; un ringraziamento va alla Misericordia di Calci, che si è resa subito disponibile accentrando le nostre "uscite pazze"», «altro ringraziamento va a Fabio Gabbielli che ci ha accolti nel suo Bagno, il Corallo, a braccia aperte». Ed è proprio lui a spiegare: «Siamo stati contattati per questa bella esperienza e non ci è parso vero di poter partecipare. E' stato toccante. E' andato tutto bene: il mare era liscio».

**SANDRA?** «Si vedeva che era contenta, piangeva per la felicità». «Un grazie speciale va alla Capitaneria di Porto, che con il suo gommone, ci ha scortati continuamente, evitando spiacevoli inconvenienti, e colgo l'occasione per mandare una abbraccio al controammiraglio Giuseppe Tarsia, che ripone in noi, sempre fiducia e piena disponibilità». Poi, la festa per il compleanno di Sandra che ha compiuto 56 anni con i dolci della pasticceria Mannocci, «con a capo Franco».

**UNA BATTAGLIA** senza tregua. «Non un bagno, ma due... — prosegue Stefania — Il primo bagno, è durato più di mezz'ora, il tempo è volato... lei era serena, tranquilla, rilassata. Bellissimi i suoi sguardi, fantastiche le sue risate. Il secondo è stato fatto per imprimere al meglio tutto, e noi del Team abbiamo rispettato il silenzio. Quel silenzio dove dentro c'è la felicità, la soddisfazione, e l'amore. Il silenzio della rivincita sulla malattia, quello schiaffo alla stronza». Una piccola associazione «dal grande cuore».

a. c.





**Cronaca**

# Ospedale Santa Chiara: inaugurata la nuova area travaglio e parto

Dopo 3 mesi di cantiere i locali sono stati riorganizzati e rinnovati con arredi ed attrezzature tecnologiche



Redazione

23 LUGLIO 2019 15:26



**N**uova vita per il percorso nascita in Aoup. Sono infatti terminati allo stabilimento ospedaliero di Santa Chiara (Edificio 2, I piano) i lavori di **ristrutturazione** di tutti gli ambienti dedicati al travaglio, al parto e al post-partum delle due Unità operative di Ostetricia e Ginecologia. I miglioramenti seguono "una logica improntata anche al benessere e all'accoglienza - spiega in una nota l'azienda ospedaliera - visto che l'appropriatezza e la qualità dell'assistenza sono fortemente condizionate anche dal luogo in cui si partorisce, influenzando la percezione della donna, i suoi comportamenti e l'evoluzione stessa dell'evento nascita".

**APPROFONDIMENTI**

Ospedale di Cisanello:  
lavori all'impianto di aerazione e alla pavimentazione

12 luglio 2019

All'ospedale Cisanello il metabolismo si studia in una stanza

16 luglio 2019

**I più letti di oggi**

1 Il sogno di Sandra, malata di Sla: "Fare il bagno in mare per il mio compleanno"

2 Lotterie: vinti 200mila euro ed una casa a San Giuliano Terme

3 Esplosione nella notte a Vicopisano: distrutto un magazzino edile

4 Pisa Mover in perdita, verso l'aumento dei biglietti: da 2,70 a 5 euro

I lavori sono durati circa 3 mesi e hanno interessato tutto il blocco parto, **completamente riorganizzato** dal punto di vista strutturale, con la separazione dei percorsi del parto fisiologico da quello con patologia ostetrica e il rinnovamento di arredi e attrezzature tecnologiche. Ora si accede al blocco parto attraverso l'area del nuovo Pronto soccorso ostetrico, **attivo 24 ore su 24**, dove le donne vengono prese in carico dalle ostetriche e indirizzate verso il percorso di cura più idoneo in base alla valutazione del rischio.

Fra i nuovi ambienti ricavati dalla ristrutturazione ci sono tre stanze, con impianto di filodiffusione e pareti dipinte in colori pastello, dotate di tutti i servizi accessori, in cui si assistono tutte le fasi del parto, dal travaglio al post-partum, garantendo la permanenza del neonato con la mamma sin dal momento della nascita e favorendo così il contatto pelle a pelle, con tutti i benefici che esso comporta (regolazione di temperatura corporea, frequenza cardiaca, livello di glucosio), sia in caso di parto fisiologico che taglio cesareo programmato.

E' stata inoltre realizzata una **camera per l'osservazione sub-intensiva**, dotata di nuova strumentazione tecnologica, per le donne che necessitino di monitoraggio dopo il parto o dopo un taglio cesareo e due stanze post-partum con arredi ideali per favorire l'attaccamento precoce al seno, condizione fondamentale per l'avvio dell'allattamento. Due invece le camere per assistere il travaglio delle donne con gravidanza patologica. Sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria anche nelle due sale parto preesistenti e nella sala operatoria del blocco parto, che garantisce **tempicità di intervento** in caso di emergenze/urgenze e sono stati ristrutturati i servizi igienici. In tutti i

nuovi ambienti ricavati è possibile svolgere attività di simulazione ad alta fedeltà, coadiuvati dal 'Centro Nina' (Unità operativa di Neonatologia), che permette un training continuo del personale, garantendo così elevati standard assistenziali.

## I numeri del reparto

L'Aoup con le Unità operative di Ostetricia e Ginecologia 1 e 2 e la Neonatologia, che è centro di 3° livello in Area vasta nord-ovest per l'assistenza ai neonati, sia sani sia critici o pretermine (dotata di Tin-terapia intensiva neonatale e Sten-Servizio di trasporto di emergenza neonatale) - ha registrato **1.675 parti nel 2018**, con la nascita di 1.736 neonati. Nonostante sia centro di riferimento per le gravidanze a rischio ha visto invece diminuire consistentemente, nel corso degli anni, questo dato, così come quello riferito ai parti operativi con forcipe o ventosa, grazie a tutte le azioni di miglioramento messe in atto. Secondo i dati emersi dal Bersaglio MeS 2018 (sistema di valutazione delle performance delle Aziende sanitarie promosso dall'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna) la percentuale di 'cesarei epurati' (vale a dire il dato complessivo, sottratti i parti gemellari, prematuri, podalici etc) si è praticamente dimezzata. E' scesa infatti al 16,7% nel 2018 (era pari al 31% nel 2016 e al 29% nel 2017). La media regionale, in questo caso, si attesta sul 19,01% (2018). Significativamente migliorato anche il dato relativo ai parti con forcipe e ventosa, passati dal 5,9% del 2017 al 4,9% del 2018 (media regionale 2018: 6,8%).

"Sono molto soddisfatta di questi risultati - dichiara il direttore generale dell'Aoup Silvia Briani - perché rendono merito al lavoro di tutti i professionisti attivi nel percorso nascita, che hanno messo in campo tutte le loro risorse per seguire il più possibile anche gli orientamenti dell'Oms verso i parti non medicalizzati, sempre nel rispetto degli standard di sicurezza. Queste ottime performance coincidono fra l'altro con la ristrutturazione degli ambienti del Santa Chiara che era quantomai necessaria, ben sapendo che la situazione ottimale potrà essere raggiunta con il completamento del nuovo ospedale e il trasferimento definitivo a Cisanello".

Argomenti: [ospedale](#)

[Tweet](#)

## Potrebbe interessarti

[Sos pancia gonfia: le cause e i rimedi naturali più efficaci](#)

[Calli e duroni che dolere! I consigli per gli inestetismi dei piedi](#)

[Disturbi, dolori e stanchezza: 5 segnali del nostro corpo da non sottovalutare](#)

[Potassio: in quali alimenti trovarlo e perché fa bene al cuore e ai reni](#)

## I più letti della settimana

[Trovato cadavere in un'auto con un coltello nel petto](#)

[Morto in scooter a 18 anni: la polizia cerca un possibile testimone chiave](#)

[Scooter contro auto: muore 18enne](#)

[Pontedera, si ribalta con l'auto: un ferito e traffico interrotto](#)

[Cadavere nel parcheggio ad Ospedaletto: disposta l'autopsia](#)

[Cosa fare a Pisa nel weekend: gli eventi del 20 e 21 luglio](#)

**LA GIORNATA**  
di Alessia Lautone

**Isola d'Elba, esplode palazzina dopo fuga di gas: due morti.** Marito e moglie, entrambi 68enni, sono morti nell'esplosione avvenuta in una palazzina a Portoferraio. La coppia risulta residente a Livorno ma andava spesso all'appartamento che possedeva all'Elba, in via de Nicola. Ci sono anche tre feriti, di cui due, di 76 e 46 anni, in gravi condizioni, ricoverati al centro grandi ustionati dell'ospedale di Cisanello di Pisa dopo avere riportato ustioni estese e profonde su gran parte del corpo. Una 75enne è stata invece ricoverata all'ospedale di Livorno, nel reparto di neurochirurgia. I carabinieri di Portoferraio hanno provveduto al sequestro di tutto l'immobile composto dai tre appartamenti, e al sequestro delle bombole di gas esterne per procedere ai necessari accertamenti.



Link: <https://www.rainews.it/tgr/toscana/video/2019/07/tos-inaugurazione-reparto-ostetricia-ginecologia-ospedale-santa-chiara-pisa-7c0e3e98-c672-4eb1-8e42-0b3c1dbae77e.html>

# RAINEWS.IT

## E' nata la nuova ostetricia all'ospedale Santa Chiara - TGR Toscana

Inaugurato, dopo una ristrutturazione completa, il nuovo reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santa Chiara

di Robertdino Lee

**Isola d'Elba****Palazzina esplode  
per una fuga di gas  
morti marito e moglie**

Erano sposati da quasi 40 anni Silvano Pescatori e Grazia Mariconda, i coniugi che all'alba di ieri hanno perso la vita nell'esplosione della palazzina a Portoferraio, sull'Isola d'Elba. Residenti a Livorno, 68 anni lui e 75 lei, tornavano nella loro casa sull'isola dell'arcipelago toscano appena potevano. A ucciderli è stata con ogni probabilità una fuga di gas all'interno dell'edificio, servito da alcune bombole esterne ora all'esame dei vigili del fuoco. Tre le persone estratte vive dalle macerie: due di loro, una donna di 46 anni e il padre di 76, sono ricoverati al Cisanello di Pisa con ustioni sul 50 e il 90 per cento del corpo. Un'altra donna, 75 anni, è stata trasportata in elisoccorso a Livorno, mentre tre abitanti della palazzina sono rimasti intatti. Il procuratore capo di Livorno, Ettore Squillace Greco, ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. — **andrea bulleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il crollo** La palazzina di Portoferraio dopo l'esplosione UFFICIO STAMPA VIGILI DEL FUOCO



*La tragedia*

▲ I soccorsi I vigili del fuoco a Portoferraio

## Elba, esplode palazzo due vittime del gas

Un boato come un tuono, che ha squarcato il silenzio delle prime ore della mattina. Poi una nuvola di polvere bianca e una distesa di macerie. Per Portoferraio, sull'Isola d'Elba, quello di ieri è stato un risveglio improvviso e doloroso. Un palazzina di due piani è esplosa all'alba: due morti e tre feriti.

di Andrea Bulleri

• a pagina 7

Portoferraio

## Eplode una palazzina per una fuga di gas due morti e tre feriti

di Andrea Bulleri

Un boato descritto come un tuono, che ha squarcato il silenzio delle prime ore della mattina. Poi una nuvola di polvere bianca e una distesa di macerie. Per Portoferraio, sull'Isola d'Elba, quello di ieri è stato un risveglio improvviso e doloroso. Un palazzina di due piani è esplosa poco prima dell'alba, sventrata con ogni probabilità da una fuga di gas. Morti due coniugi che dormivano in uno dei tre appartamenti dell'edificio: si tratta di Silvano Pescatori, 68 anni, e Grazia Mariconda, di 75. Ferite altre tre persone, estratte vive dalle macerie: due sono ricoverate al centro grandi ustionati di Cisanello in gravi condizioni. Illesi per miracolo i tre occupanti di un'altra abitazione al piano terra.

I vigili del fuoco sono arrivati alle 4 e 45 in via De Nicola, la strada dove è avvenuta l'esplosione che si allontana dal centro della cittadina. Subito sono partite le operazioni di ricerca dei superstiti, rese più complicate dal rischio di nuovi scoppi. Intorno alle 8 viene estratto il corpo senza vita di Pescatori, seguito, dopo circa quattro ore di ricerche,

da quello della moglie. I due erano sposati da quasi 40 anni: residenti a Livorno, ogni volta che potevano tornavano nella loro casa di Portoferraio. Il paese di cui l'uomo, impiegato del Monte dei Paschi in pensione da una decina d'anni, era originario. All'Elba erano arrivati da qualche giorno, e sarebbero probabilmente ripartiti oggi.

Tre le persone estratte vive dalle macerie: una coppia di anziani e la loro figlia di 46 anni, tutti residenti a Portoferraio, in uno dei due appartamenti al piano terra della palazzina esplosa. Gravi sia la donna che il padre di 76 anni: sono stati trasportati in elisoccorso a Cisanello, con ustioni sul 50 e il 90 per cento del corpo. La madre, 75 anni, è stata ricoverata prima all'ospedale di Portoferraio e poi trasferita a Livorno. Illesi i tre ospiti dell'altra abitazione al piano terra. «Siamo dei miracolati» ha detto uno di loro ai cronisti, raccontando di aver subito trascinato fuori la moglie e il figlio dopo essersi svegliato tra i calcinacci.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Portoferraio e Livorno, sono intervenute le squadre di Piombino e

Follonica, oltre alle sezioni operative dai comandi di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Firenze, Prato e Pistoia. A lavoro anche quattro unità cinofile e i reparti volo dei vigili del fuoco di Cecina e Arezzo. Ancora da stabilire con certezza le cause dell'esplosione: il sindaco della cittadina, Angelo Zini, ha parlato di una fuga di gas interna alla palazzina, servita da una serie di bombole esterne. Un'ipotesi che potrà essere confermata solo nelle prossime ore dai vigili del fuoco, che hanno sequestrato ciò che resta dell'immobile e messo i sigilli sulle bombole. Per far luce sull'accaduto il procuratore capo di Livorno, Ettore Squillace Greco, ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo.





▲ **I soccorsi** Vigili del fuoco in cerca dei dispersi nella casa esplosa



▲ **I soccorsi** L'intervento dei vigili del fuoco

**LE VITTIME SONO MOGLIE E MARITO. L'EDIFICIO, A PORTOFERRAIO, SAREBBE CROLLATO A CAUSA DI UNA FUGA DI GAS**

## **Esplode palazzina all'isola d'Elba, due morti e tre feriti**

**PORTOFERRAIO.** È di due morti, marito e moglie, e tre feriti il bilancio dell'esplosione di una palazzina in via De Nicola a Portoferraio, all'Isola d'Elba. Sotto le macerie è finita un'intera famiglia. Dopo alcune ore dalla deflagrazione, avvenuta intorno alle 4.45, i vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie anche il corpo senza vita di Maria Grazia Mariconda, 76 anni. Poco prima delle ore 9 era stato trovato morto il marito della donna, Silvano Pescatori, 68 anni. La coppia era residente a Livorno e si recava spesso nella loro seconda casa all'Elba per trascorrervi le vacanze. I vigili del fuoco hanno salvato tre persone da sotto le macerie, due delle quali sono in gravi condizioni. Sono tutti parenti delle due vittime: la sorella di Silvano Pescatori, la 75enne Silvia, il marito Alberto Paolini, 76 anni, e la figlia 46enne, Lisa Paolini. Quest'ultima e il padre, che hanno riportato ustioni rispettivamente sul 50% e 90% del corpo, sono stati trasferiti con l'elisoccorso all'ospedale di Cisanello a Pisa e sono ricoverati al centro grandi ustionati. Forse la causa una fuga di gas.



# Esplosione in palazzina all'Elba, due morti

**Portoferraio.** Un boato impressionante ha squarcia la notte. Tre i feriti, due dei quali sono molto gravi Uccisi sul colpo marito e moglie di 68 e 72 anni. All'origine, per gli inquirenti, una probabile fuga di gas

**I carabinieri hanno sequestrato l'immobile per cercare di ricostruire la dinamica della tragedia**

**FIRENZE.** Alle 4.35 un boato impressionante ha squarcia la tranquilla notte di Portoferraio all'isola d'Elba (Livorno) facendo svegliare di soprassalto la città. Quella che per vigili del fuoco e carabinieri è stata una probabile fuga di gas, ha fatto esplodere una palazzina di via De Nicola 29, una viuzza che attraversa la zona nord del capoluogo isolano, causandone il crollo e uccidendo sul colpo due persone, un 68enne livornese, Silvano Pescatori e sua moglie Grazia Mariconda, 76 anni, che risiedevano in uno dei tre appartamenti in cui era diviso l'immobile. Anche la famiglia della sorella del 68enne, una

donna di 75 anni che abita in un'altra casa della palazzina, è stata raggiunta dall'esplosione: oltre all'anziana, feriti, gravemente, il marito di 76 anni e la loro figlia 46enne. Quest'ultima e il padre sono stati trasferiti d'urgenza con il Pegaso all'ospedale di Cisanello a Pisa con ustioni di terzo grado rispettivamente sul 50% e 90% del corpo. La madre, meno grave, ricoverata in un primo momento all'ospedale di Portoferraio è stata poi trasferita nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Livorno.

Nella stessa palazzina, che si trova in una zona residenziale vicino ai cimiteri, abitava anche una terza famiglia anche questa di tre persone, padre, madre e figlio che sono riusciti a salvarsi senza conseguenze.

«E' una tragedia, perché quando succedono cose del genere non si può che parlare di tragedia. Con un morto un disperso e tre feriti di cui due gravi, speriamo solo che la situazione non peggiori». Lo aveva detto il sindaco Angelo Zini subito accorso sul luogo della tragedia insieme al prefetto Gianfranco Tomao, nei concitati momenti in cui si stava ancora scavando tra i resti della palazzina per cercare la donna che risultava ancora di-

spersa. Entrambe le vittime erano residenti a Livorno, in centro città, ma venivano spesso sull'isola. Lo raccontano i carabinieri arrivati subito sul posto insieme ai vigili del fuoco e alle ambulanze del 118 per i soccorsi, trovandosi davanti uno scenario apocalittico: un fortissimo odore di gas, la casa sventrata e un cumulo di macerie pericolanti, mentre molte persone terrorizzate dalla deflagrazione erano scese in strada per rendersi conto di che cosa fosse accaduto. Nel frattempo anche la Capitaneria e le compagnie di navigazione si sono messe a disposizione per permettere ai mezzi di soccorso supplementari di raggiungere agevolmente l'isola.

Il corpo senza vita del 68enne è stato ritrovato quasi subito, mentre quello della moglie è stato individuato e recuperato intorno alle 12.30 dopo diverse ore di lavoro dei vigili del fuoco che da Livorno avevano fatto anche intervenire Maya e Zara, i due cani specializzati nelle ricerche. Una volta recuperati i corpi, i carabinieri del comandante Antimo Ventrone, hanno poi provveduto al sequestro dell'immobile e al sequestro delle bombole di gas esterne avviando gli accertamenti per cercare di ricostruire la dinamica della tragedia.



I vigili del fuoco sul luogo in cui è avvenuta l'esplosione



 **PORTOFERRAIO  
ITALIA**

## Esplode palazzina all'isola d'Elba per una fuga di gas Due morti

Un agente di polizia guarda le macerie e quel che rimane della palazzina crollata in via De Nicola, a Portoferaio. L'esplosione è avvenuta alle 4:45 di ieri per una fuga di gas e ha causato il crollo dell'edificio. All'interno della palazzina di due piani si trovavano cinque persone, appartenenti a due famiglie tra loro collegate. La coppia di anziani residenti al piano terra dell'edificio è stata estratta viva dalle macerie insieme alla figlia

di 46 anni, che era in visita ai genitori. Padre e figlia hanno riportato ustioni estese e profonde su gran parte del corpo. Sono ricoverati al centro grandi ustionati dell'ospedale di Cisanello di Pisa. Non ce l'hanno fatta invece un uomo di 68 anni e la moglie di 76. La coppia era residente a Livorno, ma andava spesso all'Elba nell'appartamento al primo piano. Recuperati i corpi, i carabinieri hanno sequestrato l'immobile.



# Esplode palazzina. Due morti e tre feriti

**Isola d'Elba** Il boato all'alba a Portoferraio causato forse da una bombola del gas  
Morti due anziani coniugi. Ustioni gravi per padre e figlia. Proclamato lutto cittadino

**Francesco Bongiovanni**

■ **LIVORNO** È pesante il bilancio dell'esplosione di una palazzina, dovuta probabilmente a un fuga di gas, avvenuta nella notte a Portoferraio, all'Isola d'Elba: due morti e tre feriti, due dei quali in gravi condizioni.

Stanno spuntando le prime luci dell'alba di martedì 23 luglio quando un boato sconvolge la tranquillità del comune elbano che, come ogni estate, è affollato di turisti e vacanzieri. Un'esplosione ha fatto crollare una palazzina, in via De Nicola. Sul posto, poco prima delle 5, insieme ai carabinieri che svolgono le prime indagini, intervengono i vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio del comando di Livorno e in poco tempo arrivano anche squadre da Piombino (Livorno) e Follonica (Grosseto), oltre alle sezioni operative Usar Light dai comandi di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Firenze, Prato e Pistoia e 4 unità cinofile. Si attivano i reparti di volo dei nuclei di Cecina (Livorno) e Arezzo. Risultano cinque persone coinvolte.

Tre di loro vengono estratte vive quasi subito dalle macerie, anche se ferite in modo grave: si tratta di Silvia Pescatori, 75 anni, del marito Alberto Paolini, 76 anni, e la figlia 46enne, Lisa Paolini, da poco

arrivata all'Elba per trascorrere qualche giorno con i genitori. Quest'ultima e il padre, che hanno riportato ustioni rispettivamente sul 50 e 90% del corpo, sono stati trasferiti con l'elisoccorso all'ospedale di Cisanello a Pisa dove sono stati ricoverati al centro grandi ustionati. Meno grave la madre, portata all'ospedale di Portoferraio. Subito iniziate le operazioni di ricerca di altre due persone che risultano disperse, Silvano Pescatori, 68 anni, e la moglie Maria Grazia Mariconda, 76 anni, imparentati con i tre feriti (Silvano è fratello di Silvia Pescatori) e proprietari dell'appartamento al primo piano della palazzina. I due coniugi, sposati da 40 anni e senza figli, da tempo si erano trasferiti a Livorno, ma non perdevano occasione per tornare nella casa all'Elba vicini ai parenti.

Alle nove del mattino, poche ore dopo dunque l'esplosione, viene rinvenuto il corpo senza vita di Silvano.

Le operazioni per rimuovere le macerie sono state rallentate dalla necessità di mettere prima in sicurezza la zona dell'intervento e poter entrare senza ulteriori rischi all'interno dell'edificio distrutto. Il personale tas (topografia applicata al soccorso) ha così provveduto alla mapatura tramite i fogli catastali

del sito in modo da permettere ai vigili del fuoco di poter lavorare con planimetrie aggiornate, e in zona porto è stata piazzata l'unità di crisi mobile che si occupa della gestione logistica delle forze in campo. Intorno alle 12 si è spenta anche l'ultima speranza di ritrovare in vita Maria Grazia Mariconda: i vigili del fuoco la trovano morta. Altre tre persone che abitavano in un appartamento della palazzina si erano salvate senza riportare ferite.

Per quanto riguarda le cause del crollo della palazzina, dai primi accertamenti svolti dai vigili del fuoco e dai carabinieri, prende consistenza l'ipotesi di una fuga di gas da una delle bombole che rifornivano il condominio. Concluse le operazioni di ricerca dei due dispersi e le operazioni di bonifica, i carabinieri di Portoferraio hanno sequestrato tutta l'area dell'immobile che era composto da tre appartamenti, e le bombole di gas esterne per procedere ai necessari accertamenti. Il sindaco di Portoferraio, Angelo Zini, che fin dalle prime ore del mattino ha seguito sul posto le operazioni di soccorso, ha proclamato il lutto cittadino per la giornata di ieri e per oggi: sospese tutte le manifestazioni estive in segno di rispetto per la tragedia di via De Nicola.

©riproduzione riservata



# Partorire in stanze dotate di filodiffusione arricchite da colori pastello e da ogni comfort

Inaugurato il nuovo blocco di ostetricia e ginecologia al Santa Chiara: dal travaglio al post partum in una sola camera

**PISA.** «Vivere la gravidanza nel migliore dei modi, che essa sia un evento gioioso e fisiologico sia che comporti gravi complicazioni per la madre o il nascituro». Con questo spirito, dopo tre mesi di cantiere, il direttore dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia 1, **Tommaso Simoncini**, apre le porte del nuovo blocco parto all'ospedale Santa Chiara.

La paziente d'ora in poi avrà a disposizione tre stanze, con impianto di filodiffusione e pareti dipinte in colori pastello, dotate di tutti i servizi accessori, in cui vengono assistite tutte le fasi del parto, dal travaglio al post partum, garantendo la permanenza del neonato con la mamma sin dal momento della nascita e favorendo così il contatto pelle a pelle, con tutti i benefici che esso comporta come la regolazione di temperatura corporea, la frequenza cardiaca, il livello di glucosio.

«La madre, al momento del parto, sta in una stanza e basta e ci sta con il proprio partner. Non avranno bisogno di muoversi a meno che non ci sia bisogno di interventi chirurgici e la sala operato-

ria, rinnovata, è qui accanto», continua Simoncini. È stata realizzata una camera per l'osservazione sub-intensiva, dotata di nuova strumentazione tecnologica, per le donne che necessitino di monitoraggio dopo il parto o dopo un taglio cesareo e due stanze post partum con arredi ideali per favorire l'attaccamento precoce al seno.

Due le camere per assistere il travaglio di donne con gravidanza patologica. Sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria anche nelle due sale parto preesistenti e nella sala operatoria del blocco parto, e sono stati ri-strutturati i servizi igienici. In tutti i nuovi ambienti è possibile svolgere attività di simulazione ad alta fedeltà, coadiuvati dal "Centro Nina" che permette un training continuo del personale, garantendo così elevati standard assistenziali.

«Sono molto soddisfatta di questi risultati – dice la direttrice generale dell'Aoup **Silvia Briani** – perché rendono merito al lavoro di tutti i professionisti attivi nel percorso nascita. La ristrutturazione degli ambienti del Santa Chiara era quantomai neces-

saria, ben sapendo che la situazione ottimale potrà essere raggiunta con il completamento del nuovo ospedale e il trasferimento definitivo a Cisanello».

Al taglio del nastro c'era anche il sindaco **Michele Conti** che ha detto: «Mi complimento con la direzione dell'Aoup per questa scelta, il reparto aveva bisogno di essere rinnovato e hanno deciso di farlo pur trovandosi in un momento di transizione. Il tema della natalità mi sta molto a cuore, e la sostieniamo col bonus bebè da 500 euro per i nuovi nati nel 2019».

L'assessore regionale alla salute **Stefania Saccardi** aggiunge che «questo è un punto di forza assoluto per le gravidanze a rischio e si è dato vita ad una ristrutturazione finalizzata alla presa in carico della donna con un percorso individuale».

Presente anche l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**: «Questo luogo mi è familiare. Qui sono nato e li accanto sono stato battezzato. Rendiamo questo luogo vivo e colmo di speranza. Meno bambini nascono, meno speranza c'è».

**Carlo Venturini**

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## IL REPARTO IN NUMERI

### Oltre 1.700 nascite dimezzati i parti “cesarei epurati”

Le unità operative di Ostertria e Ginecologia 1 e 2 e la Neonatologia hanno registrato 1.675 parti nel 2018, con la nascita di 1.736 neonati. Nonostante sia centro di riferimento per gravidanze a rischio, ha visto diminuire questo dato e quello dei parti con forcipe o ventosa. Dimezzati i “cesarei epurati”: dal 31% del 2016 al 29% del 2017 e al 16,7% del 2018.



Una mattinata all'insegna dei sorrisi all'ospedale Santa Chiara di Pisa per l'inaugurazione del blocco parto nel reparto di Ostetricia e Ginecologia. Tante le autorità, insieme ai responsabili sanitari di quest'area ospedaliera che hanno tagliato il nastro (foto 1), apreando poi le porte alla visita dei locali ristrutturati, tra sale per partorire (foto 2) e spazi dedicati all'attività del personale medico (foto 3)

(FOTO FABIO MILZZI)

# Dimenticarono garza nell'addome, ora devono risarcire l'Aoup

**La Corte dei conti impone a tre medici e a una ferrista la restituzione dell'importo versato dall'Azienda ospedaliera al paziente operato due volte**

**PISA.** Per nove mesi ha avuto nel suo addome un'inquilina a sua insaputa. Non era una gravidanza. Né una presenza silente. Anzi. Le sofferenze con dolori come spade infilzate nella pancia, all'apparenza senza motivo, alla fine trovarono una spiegazione. Nel corso di un intervento alla prostata era stata dimenticata una garza di 10x10 cm.

Il paziente fu costretto a operarsi di nuovo per la rimozione del corpo estraneo. E poi fece causa all'ospedale che lo risarcì con 12mila euro. L'Aoup segnalò come prassisi l'episodio alla Corte dei conti che ora ha imposto a tre medici e a una strumentista di rimborsare all'ospedale il costo di un risarcimento ritenuto doveroso anche dalla consulenza del medico legale incarico dall'Azienda ospedaliera.

Si tratta del primo operatore, il dottor **Paolo Casale**; il secondo dottor **Renato Felipetto**; il terzo, il dottor **Marcello Cosci o Di Coscio**; il quarto, la strumentista dottoressa **Debora Di Rocca**. A parte Felipetto gli altri sono stati ammessi al rito abbreviato. Per il medico, giudicato in contumacia, è arrivato il giudizio ordinario con la condanna a pagare 3mila euro all'Aoup.

La storia inizia con un intervento di prostatectomia il 23 marzo 2004 nel reparto di

Urologia 2. Dopo le dimissioni dall'ospedale il paziente iniziò a stare male. Decise di fare alcuni accertamenti tra cui un esame urografico che mostrò la presenza di un corpo estraneo. Un piccolo mistero risolto il 14 dicembre dello stesso anno: quella macchia oscura che si vedeva nelle radiografie era una garza.

«È evidente che, nel caso di specie, la verifica verbale tra operatore e strumentista è stata omessa o non è stata eseguita con il dovuto scrupolo — scrive la Corte dei conti — causando un errore grossolano determinato dall'omissione o dalla trascuratezza nell'esercizio di un'attività che non presenta particolari difficoltà, ma che costituisce una procedura di routine che richiede soltanto l'esercizio della normale diligenza».

Nel 2004 non c'erano linee guida sul punto che arriveranno solo nel 2008. Ma «la mancanza di protocolli all'epoca dei fatti non esime da responsabilità in quanto la dimenticanza di una garza nel corpo del paziente costituisce evenito largamente prevedibile e prevenibile. Sussiste, quindi, l'elemento soggettivo della colpa grave che, in campo medico, si verifica qualora si siano verificati errori non scusabili per la loro grossolanità o l'assenza delle cognizioni fondamentali attinenti alla professione o il difetto di quel minimo di perizia tecnica o via sia stata ogni altra imprudenza che dimostri superficialità e disinteresse per i beni primari affidati alla cura dei sanitari». —

**Pietro Barghigiani**





## I NODI DEL LAVORO

**La Pubblica  
Assistenza:  
«I soldi  
non bastano  
Servizi  
a rischio»**

Personale al lavoro

■ A pagina 8

# «I soldi non bastano, servizi a rischio»

*L'appello della Pubblica Assistenza alle istituzioni: «Più attenzione»*

### INCONTRO CON I SINDACATI

**«Noi faremo la nostra parte  
Ma la comunità deve sapere  
la situazione del volontariato»**

DA TEMPO chiedono attenzione. Adesso, lo ribadiscono anche con i sindacati e si rivolgono a istituzioni e cittadini per non dare niente per scontato. Perché i costi sono aumentati e, nel futuro, anche i servizi potrebbero risentirne se «tutti non facciamo la nostra parte». Il denaro di chi sostiene l'associazione non è più sufficiente. Pubblica assistenza di Pisa: ieri, nella sede di via Bargagna, si è tenuto un incontro con le sigle sindacali. Presenti Mauro Fuso e Dario Campera, segretari provinciali Cgil e Cisl e Angelo Colombo (coordinatore territoriale Uil) con i relativi segretari delle categorie pensionati e funzione pubblica. Un'iniziativa che si ripeterà. «Abbiamo avviato una stagione di informazione e coinvolgimento sullo stato di salute dell'associazione e del volontariato in generale – spiega il vice presidente Alessandro Betti – Perché la effettiva situa-

zione è sempre meno conosciuta nell'effettivo stato delle cose. I volontari è vero che sono gratuiti, tra l'altro molto diminuiti nel tempo, ma tutto il resto costa». C'erano anche il consigliere Fabrizio Cerri, referente delle attività economiche e di bilancio della Pa, il direttore Marco Lo Cicero e il responsabile dell'amministrazione Fabio Bertini. «Abbiamo analizzato i dati dei bilanci di esercizio dell'associazione 2017, 2018 e anche del preventivo 2019. Da un utile si è arrivati a un disavanzo. Noi faremo la nostra parte (grazie all'impegno di tanti volontari, disponibili e sinergici), ma tutti devono sapere con un'assunzione collettiva e generale di responsabilità», prosegue Betti.

**NEL DETTAGLIO.** «Le preoccupazioni riguardano l'associazione tutta e quindi i risultati di bilancio, i posti di lavoro (abbiamo 22 dipendenti), le 10 sedi dell'associazione presenti sul territorio dei tre Comuni: Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano da cui passano 200mila persone all'anno». E preannuncia «rischi da non sottovalutare per gli effetti devastanti che

potrebbero avere su molti aspetti della qualità di vita delle comunità». E ancora: «Il volontariato è vicino alle persone in difficoltà, le sedi dell'associazione sono rimaste l'ultimo luogo in cui trovare servizi di salute sul territorio», quindi «l'associazione non "piange miseria", ma ritiene indispensabile una maggiore conoscenza e attenzione da parte di istituzioni, comunità e anche dei sindacati». Sindacati che hanno ribadito la loro disponibilità a proseguire nel dialogo e ad assumere alcuni temi proposti nella prossima piattaforma della contrattazione sociale.

**IN CONCLUSIONE** ci si è data reciproca disponibilità a prossimi incontri e per l'associazione si è evidenziato che i soci e quei cittadini che donano con generosità non possono far fronte a tutte le spese». L'appello: «Tutt'oggi quote di iscrizione soci e donazioni sono un sostegno fondamentale, ma ormai non sono più sufficienti a mantenere tutte le attività presenti e perciò crescono e cresceranno le difficoltà in assenza di più adeguate attenzioni a "tutto tondo" da parte delle istituzioni».

a. c.



**SOCCORSI**

**Un operatore al lavoro  
su un'ambulanza  
(foto di repertorio) e  
accanto, Marco Lo  
Cicero direttore  
Pubblica Assistenza  
Pisa**

**PONTEDEERA****Oncologia, a regime  
l'uso delle cuffie  
che salvano i capelli  
dalla chemioterapia**

■ A pagina 15

**Cuffie salva capelli, primi risultati***Nuove cure oncologiche negli ospedali di Pontedera e Volterra*

di LAURA MARTINI

**UNA CUFFIA** che salva i capelli. Sembra poca cosa, ma per chi si deve sottoporre a cicli di chemioterapia è una grande novità che può letteralmente cambiare la vita. «I risultati si vedono», racconta Tiziana Giorgi, coordinatrice del gruppo infermieristico del reparto di oncologia. «Da gennaio usiamo le cuffie refrigeranti, sia a Pontedera che a Volterra, e abbiamo visto una grande differenza rispetto al non utilizzo. Sono quindi le pazienti che hanno fatto questo trattamento e che hanno potuto sfruttare questa nuova tecnologia. Soprattutto in estate è una rivoluzione sapere di non dover essere costrette a portare parrucche o

copricapi perché durante le terapie non si sono persi i capelli». Le nuove strumentazioni, acquistate dalla Cassa di Risparmio di Volterra, hanno finalmente trovato una collocazione e un proficuo utilizzo, facendo felici molte pazienti. «Sottoporsi a questa terapia aggiuntiva è molto impegnativo», spiega Giorgi, «ma soprattutto le più giovani si prestano volentieri, sapendo che i risultati sono visibili. Abbiamo una postazione a Pontedera e una a Volterra, ed ognuna può ospitare contemporaneamente due pazienti. Il trattamento dura circa cinque ore, visto che va iniziato mezz'ora prima della chemioterapia e poi bisogna rimanere con la cuffia un'ora e mezzo dopo la fine della terapia».

**L'APPARECCHIO** è composto da due caschi: uno in silicone, dove scorre un liquido refrigerato in maniera controllata, e uno in neoprene, che assicura un maggior contatto con la cute. «Grazie a questo trattamento la cuffia arriva gradualmente a una temperatura di 3 gradi sotto zero», spiega Giorgi, «per mezzo della vasocostrizione il farmaco raggiunge più lentamente e in minor quantità il bulbo pilifero. La caduta dei capelli è davvero irrisionaria». Gli ospedali di Pontedera e Volterra possono vantarsi di avere apparecchiature all'avanguardia e personale altamente qualificato. La terapia è a totale gestione infermieristica e gli operatori sono stati formati in maniera approfondita direttamente dall'azienda americana che ha costruito le apparecchiature.





### LUNGA SEDUTA

«Il trattamento dura 5 ore  
visto che va iniziato mezz'ora  
prima della chemioterapia»

### COME FUNZIONA

Il casco  
refrigerante limita  
gli effetti della  
chemioterapia

**Alla Ludobiblio**

# La Firenze sognata dai piccoli pazienti sui muri dell'ospedale

Bimbi e architetti disegnano assieme la Firenze dei loro sogni. Alla «Ludobiblio» dell'ospedale pediatrico Meyer è stato affisso un grande pannello che raffigura la città, che i piccoli pazienti hanno potuto colorare, ritagliare e incollare per creare la loro Firenze ideale. Così, ad esempio, il rinnovamento dello stadio Franchi non parte dalla nuova copertura, ma da tribune variopinte, mentre gli animali esotici entrano nei parchi cittadini. Ad aiutarli sono stati i genitori, ma anche i professionisti della Fondazione Architetti Firenze, coordinati da Silvia Ricceri e Lapo Galluzzi. Il progetto «Architetture fantastiche», dopo gli appuntamenti alla Palazzina Reale, si è spostato per la prima volta in trasferta, per consentire ai bambini malati di poter partecipare. E alla «Ludobiblio» del Meyer, il grande pannello con la «Firenze Fantastica» resterà in modo permanente ad abbellire un'intera parete. Con l'idea di ripetere ancora l'esperienza, con altri piccoli pazienti e altri progetti colorati. (G.G.)



# Due anni, in coma: al Meyer è tornato a giocare

A maggio era caduto in uno stagno: asfissia da annegamento. Salvato col polmone artificiale

Era sfuggito per un attimo dalle mani della madre ed era caduto in uno stagno a pochi passi da casa. Era il 7 maggio e per quel bambino di neppure due anni di Città della Pieve, in Umbria, la situazione sembrava disperata. Ma al Meyer di Firenze, dove quello stesso pomeriggio fu portato in elicottero dopo un primo ricovero a Perugia, oggi festeggiano la sua prossima completa guarigione. Asfissia da annegamento, fu la fredda diagnosi d'allora. Ora, a distanza di due mesi e mezzo, ha ricominciato a mangiare da solo, a giocare (considerata dai medici un'importante cartina di tornasole della salute psicofisica) e tra qualche giorno potrà finalmente tornare a casa dai suoi genitori.

Eppure, quel pomeriggio del 7 maggio, appena arrivato a Firenze, la situazione sembrava disperata: il bimbo non rispondeva alle terapie, i polmoni non riprendevano funzionalità. Per questo l'équipe di medici della rianimazione del Meyer che si occupava del caso (composta da un rianimatore, un chirurgo neonatale, un cardiochirurgo e un cardiologo) decise di attaccarlo a un sistema di circolazione ex-

tracorporea, Ecmo, dotato di una pompa che, funzionando come un polmone artificiale, ha permesso ai polmoni veri del piccolo paziente di avere tutto il tempo necessario per riprendersi. Il sangue viene prelevato dal bambino, viene ossigenato esternamente da Ecmo, e reintrodotto ripulito dall'anidride carbonica nel sistema cardiocircolatorio. Il piccolo paziente è rimasto attaccato alla macchina per tre settimane, poi lentamente è stato risvegliato dal coma e trasferito al reparto di sub-intensiva dove ha potuto festeggiare il suo secondo compleanno con la famiglia, con i medici e col personale del Meyer. Ora mangia, gioca ed è pronto per essere trasferito nel reparto di degenza. E presto quel bambino per cui sembrava non ci fossero più speranze, andrà a casa. «Abbiamo condiviso con i genitori momenti drammatici ma, insieme a loro, non abbiamo mai perso la speranza — dice la dottoressa Manuela L'Erario, responsabile di Anestesia e Rianimazione del Meyer — Sentire ora la mamma dire "è tornato il mio bambino di prima" ci riempie di gioia».

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

- Il 7 maggio, il piccolo sfugge al controllo della mamma e cade in uno stagno a Città della Pieve

- Al Meyer viene attaccato al polmone artificiale



# Finanziamenti per migliorare Sollicciano e il "Mario Gozzini"

**FEDERICA FRANTONI,  
ASSESSORA  
REGIONALE  
ALL'AMBIENTE:  
«LE CARCERI DEVONO  
GARANTIRE  
UN LIVELLO  
DI VIVIBILITÀ CHE  
NON PUÒ ESSERE  
NEGATO A NESSUNO»  
DAMIANO ALIPRANDI**

**P**untare all'umanizzazione del carcere. La Regione Toscana è da tempo impegnata su questo fronte e lo ha confermato approvando due provvedimenti per le case circondariali fiorentine Sollicciano e "Mario Gozzini": con il primo si investono 4 milioni per favorire l'efficientamento, e quindi il comfort degli ambienti carcerari, e al tempo stesso per risparmiare energia; con la seconda si finanzia un progetto che promuove e arricchisce le attività delle biblioteche interne. Quattro sono le assessori della giunta toscana che si sono unite per mettere ciascuna un tassello al grande tema della vivibilità del carcere, della dignità di chi qui è ospite e di chi ci lavora. La vicepresidente Monica Barni, l'assessore al diritto alla salute e sociale Stefania Saccardi, l'assessore all'ambiente e energia Federica Fratoni e Cristina Grieco, assessore all'istruzione, formazione e lavoro hanno presentato in una conferenza stampa le novità per le carceri di Sollicciano e per il "Mario Gozzini" di Firenze. Con loro, il direttore del "Mario Gozzini", Antonella Tuoni, il provveditore interregionale alle opere pubbliche di Toscana Marche Umbria, Marco Guardabassi e il garante dei detenuti del comune di Firenze, Eros Crucolino.

«Il tema dei diritti deve occupare i primi posti dell'agenda di ogni amministratore - ha detto l'assessore Federica Fratoni presentando il finanziamento di 4 milioni che la Regione Toscana impiega per l'efficientamento energetico di Sollicciano e del Mario Gozzini - Sicuramente i detenuti non possono essere citi-

tadini di serie B, ma devono essere considerati nelle loro esigenze anche perché le carceri devono garantire un livello di vivibilità che non può essere negato a nessuno». Il progetto ha ottenuto l'autorizzazione dall'Europa per spendere i fondi Fesr anche su immobili pubblici e hanno costruito con le amministrazioni coinvolte un accordo di programma molto importante e impegnativo che oggi consente di procedere molto speditamente sulla realizzazione di interventi che vanno dalla copertura al cappotto termico, alla sostituzione caldaie all'installazione del fotovoltaico. «Stiamo parlando di interventi - ha continuato l'assessore - che da un lato conseguono quella finalità ambientale che è la riduzione delle emissioni di Co2 ma al tempo stesso migliorano il confort e la vivibilità degli ambienti ed è questa la priorità che ogni amministratore deve darsi. Ringrazio quindi per il contributo fondamentale il ministero della Giustizia, il direttore del carcere, il garante dei detenuti di Firenze: abbiamo fatto un bel gioco di squadra e di qui a poco tempo potremo consentire a Sollicciano di recuperare qualche divario che in questo momento diventa a volte intollerabile». Finalmente sono arrivati in fondo grazie a un lavoro di concerto tra ministero della Giustizia e la Regione. Il ministero aveva già trovato a suo tempo 3 milioni per investimenti e la Regione ne ha aggiunti altri 4 di fondi europei che hanno così permesso di fare lavori di ristrutturazione nel complesso di Sollicciano e di efficientamento energetico che ci consentono di rendere il carcere un luogo dove i diritti delle persone non siano costantemente violati. «La Regione Toscana - ha commentato la vicepresidente Monica Barni - è impegnata da molti anni anche sul piano culturale per migliorare la qualità della vita dei detenuti, ad esempio, attraverso il linguaggio dell'arte che aiuta la crescita civile e sociale di qualsiasi cittadino. Sollicciano e Gozzini

sono inseriti nel più ampio progetto "Teatro e Carcere" che la regione realizza in tutti i luoghi di detenzione della Toscana». Si tratta di esperienze che offrono non solo opportunità di socializzazione ma danno anche una possibilità di futuro. Parallelamente la regione vuole lavorare sul piano della promozione della lettura, capacità linguistica fondamentale per l'esercizio della cittadinanza, sostenendo le biblioteche nelle carceri, che devono diventare sempre più luoghi di aggregazione e di socializzazione. «Quella del carcerato è una condizione transitoria - ha commentato l'assessore Cristina Grieco - e le pene, come recita la Costituzione all'articolo 27, devono tendere alla rieducazione. Il nostro obiettivo, con queste iniziative e laboratori, è quello di contrastare il rischio di recidiva e di offrire una formazione e strumenti affinché chi ha sbagliato e ha pagato per il suo errore, abbia anche la possibilità di esercitare il diritto sacrosanto a ricostruirsi una vita, attraverso percorsi che aiutano a creare il proprio futuro all'interno della società. Che è, appunto, ciò che vuole la nostra Legge fondamentale».

È intervenuto anche il direttore del carcere di Sollicciano, Fabio Prestopino. «L'efficientamento energetico della casa circondariale di Sollicciano, finanziato dalla Regione Toscana - ha commentato il direttore - è parte rilevante di un pacchetto di interventi rivolti al miglioramento delle condizioni detentive e di lavoro nel principale istituto fiorentino, assieme all'isolamento termico di facciate e coperture ed alla realizzazione di un nuovo edificio dedicato ad attività di formazione professionale e lavorative, finanziati dal ministero della Giustizia».



# Gruccia, arriva nuovo primario

*Montevarchi, il reparto di Oncologia sarà guidato da Di Clemente*

## ATTESA RIPAGATA

**Soddisfatto il Calcit che aveva chiesto a gran voce la nomina**

di MARCO CORSI

L'OSPEDALE del Valdarno ha un nuovo direttore del reparto di oncologia. E' il dottor Francesco Di Clemente, che prende il posto di Alessandra Signorini, assegnata ad altro incarico. Il professionista prenderà servizio il 1 settembre prossimo. L'imminente suo arrivo era stato comunicato nei giorni scorsi ai vertici del Calcit, nel corso di un incontro in Conferenza dei Sindaci con il direttore generale della Asl Toscana Sud Est. Di Clemente sarà a capo dell'Oncologia medica del Valdarno, afferente al Dipartimento Oncologico diretto da Enrico Tucci. «Nel salutare con affetto e riconoscenza Alessandra Signorini per il grande lavoro svolto in questi anni, è con piacere e soddisfazione che diamo il benvenuto a Francesco Di Clemente nel suo nuovo ruolo - ha dichiarato Tucci -. Si tratta di un professionista di grande livello, con doti umane e relazionali che lo rendono la persona ideale per questo delicato incarico, nel momento in cui siamo impegnati come azienda in un forte rilancio della assistenza oncologica in Valdarno, testimoniata anche dall'aggiornamento tecnologico della Radioterapia che sarà effettuato entro l'anno». Il dottor Tucci ha ricordato che l'impegno del dipartimento Oncologico nel migliorare i servizi offer-

ti ai cittadini del Valdarno è costante e adeguatamente supportato dalla Asl, che intende valorizzare l'ospedale della Gruccia. «E' con estremo piacere che assumo questo nuovo incarico - ha aggiunto Di Clemente - Questa nomina mi dà la possibilità di mettere al servizio della comunità del Valdarno tutta l'esperienza professionale maturata nel mio percorso formativo, svolto per 10 anni all'ospedale universitario di Perugia e, successivamente, durante quello lavorativo, trascorso negli ultimi 20 anni negli ospedali della Valdichiana Senese. Nella mia attività di oncologo - ha proseguito il nuovo direttore - ho sempre tenuto in massima considerazione la centralità del paziente nelle cure oncologiche, con grande attenzione non solo per gli aspetti clinici e di cura, ma anche per quelli relazionali, psicologici, emotivi e sociali». Per questo motivo il dottor Di Clemente ritiene fondamentale implementare la gestione multidisciplinare del paziente oncologico, attraverso la condivisione delle scelte su percorsi diagnostico-terapeutici da parte degli specialisti medici, psicologi, nutrizionisti, ma anche del personale infermieristico, che ha un ruolo di primaria importanza.» A questo percorso - ha concluso - partecipa anche il paziente che, adeguatamente informato, condivide le proposte terapeutiche in una sorta di 'share decision making'. Certo della collaborazione di tutti, inizio con entusiasmo questo nuovo percorso professionale».



**LOTTA AI TUMORI** Il dottor Francesco Di Clemente, nuovo primario di Oncologia. Prende il posto di Alessandra Signorini



LA CITTÀ  
E LA SALUTEObbligo  
del vaccino  
Class action  
per opporsi  
alla legge  
regionale

Vaccino a un bambino ■ ULIVELLI ■ A pagina 6

## Class action contro l'obbligo vaccinale

Azione legale collettiva contro la legge toscana e la Lorenzin. «Liberi di scegliere»

**LA CONSULTA**

**L'idea è nata dopo la sentenza che ha bocciato la legge del Molise sui vaccini**  
di ILARIA ULIVELLI

**PARTE** una nuova doppia offensiva contro l'obbligo delle vaccinazioni. Una *class action* guidata dall'avvocato fiorentino Marcello Stanca che sta mettendo insieme tutte le persone che dai vaccini hanno avuto qualsiasi tipo di danno alla salute per effetti collaterali e che hanno trovato un muro nella richiesta di risarcimento danni. Un'azione legale collettiva che nasce sull'onda della pronuncia della Consulta che la settimana scorsa settimana ha bocciato, dichiarando illegittima, la legge regionale del Molise e che porterà in tribunale la legge toscana e il decreto Lorenzin.

«Occorre grande equilibrio e determinazione per concentrare in una serie di cause collettive, la sofferenza e l'umiliazione dei genitori prudenti», scrive il legale su facebook senza però entrare nel merito delle caratteristiche dell'azione legale, sulle strategie che saranno utilizzate in questa nuova offensiva.

L'avvocato Stanca, presidente

dell'Amev, l'associazione per malati emotrasfusi e vaccinati, della quale il ministro della Giustizia, il pentastellato Alfonso Bonafede, è stato a lungo consulente legale, non è nuovo a questo genere di battaglie. Fra i più accesi nemici della legge Lorenzin, proprio tramite Amev, Stanca ha organizzato numerose manifestazioni di genitori "free-vax" nonché ha partecipato alla presentazione del ricorso alla Corte costituzionale contro le vaccinazioni obbligatorie.

Ora che la Consulta ha dichiarato illegittima la legge del Molise ribadendo che le «Regioni sono vincolate a rispettare ogni previsione contenuta nella normativa statale», per Stanca è il momento di intervenire con un'azione legale collettiva. La legge del Molise, da una parte è più severa della norma Lorenzin: prevede infatti la non iscrizione dei bambini non in regola (mentre la misura nazionale prevede la non frequenza o le sanzioni); dall'altra parte però è più soft, in quanto offre più tempo per gli adempimenti, in sede di prima iscrizione dei bambini, al contrario della legge Lorenzin.

L'Emilia Romagna era stata la prima Regione d'Italia a dotarsi di

una legge sull'obbligo vaccinale, seguita a ruota dalla Toscana. Pronti prima delle leggi nazionali cui poi ci si è unifromati.

Proprio l'obbligo delle vaccinazioni ha scatenato la protesta di un ampio fronte di chi vuole essere libero di scegliere. Dimenticando che il provvedimento si era reso necessario, in Toscana, in seguito al calo graduale delle coperture vaccinali, crollate nel 2015, tutte ad eccezione del tetano, al di sotto della soglia necessaria per garantire la cosiddetta immunità di gregge (95%), come spiega l'Agenzia regionale di sanità.

Dal 2018 i dati sono in controtendenza, le vaccinazioni hanno ripreso quota. Quanto all'obbligo, l'Agenzia regionale di sanità tiene a sottolineare che «questa misura estrema, imponendo un obbligo, appare molto severa, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte degli altri Paesi europei non esistono imposizioni in questo ambito. Ma è evidente che proprio in questi Paesi è diffusa una conoscenza più matura dei rischi/benefici legati ai vaccini, che consente di raggiungere livelli di copertura mediamente più alti rispetto a quelli rilevati nel nostro Paese».



## Il punto

### Doppia offensiva

Al via una nuova doppia offensiva contro l'obbligo delle vaccinazioni. Una class action guidata dall'avvocato fiorentino Marcello Stanca che sta mettendo insieme tutte le persone che dai vaccini hanno avuto qualsiasi tipo di danno alla salute

### Legge illegittima

Un'azione legale collettiva che nasce sull'onda della pronuncia della Consulta che la settimana scorsa settimana ha bocciato, dichiarando anticostituzionale, la legge regionale del Molise e che porterà in tribunale la legge toscana e la legge Lorenzin



## L'iniziativa

### L'avvocato dei danneggiati

«Occorre grande equilibrio e determinazione per concentrare in una serie di cause collettive, la sofferenza e l'umiliazione dei genitori prudenti», scrive il legale Marcello Stanca che propone la class action.

### Tutela della salute

Il provvedimento si era reso necessario, in Toscana, in seguito al calo graduale delle coperture vaccinali, crollate nel 2015, tutte ad eccezione del tetano, al di sotto della soglia necessaria per garantire la cosiddetta immunità di gregge (95%)



Uno dei manifesti dell'imponente campagna vaccinale della Regione Toscana; sotto, l'avvocato Marcello Stanca

LA CITTA'  
E LA SALUTE

# Obbligo del vaccino Class action per opporsi alla legge regionale

ULIVELLI ■ A pagina 6

## Class action contro l'obbligo vaccinale

*Azione legale collettiva contro la legge toscana e la Lorenzin. «Liberi di scegliere»*

**LA CONSULTA**

**L'idea è nata dopo la sentenza che ha bocciato la legge del Molise sui vaccini**  
di ILARIA ULIVELLI

**PARTE** una nuova doppia offensiva contro l'obbligo delle vaccinazioni. Una *class action* guidata dall'avvocato fiorentino Marcello Stanca che sta mettendo insieme tutte le persone che dai vaccini hanno avuto qualsiasi tipo di danno alla salute per effetti collaterali e che hanno trovato un muro nella richiesta di risarcimento danni. Un'azione legale collettiva che nasce sull'onda della pronuncia della Consulta che la settimana scorsa settimana ha bocciato, dichiarando illegittima, la legge regionale del Molise e che porterà in tribunale la legge toscana e il decreto Lorenzin.

«Occorre grande equilibrio e determinazione per concentrare in una serie di cause collettive, la sofferenza e l'umiliazione dei genitori prudenti», scrive il legale su facebook senza però entrare nel merito delle caratteristiche dell'azione legale, sulle strategie che saranno utilizzate in questa nuova offensiva.

L'avvocato Stanca, presidente

dell'Amev, l'associazione per malati emotrasfusi e vaccinati, della quale il ministro della Giustizia, il pentastellato Alfonso Bonafede, è stato a lungo consulente legale, non è nuovo a questo genere di battaglie. Fra i più accesi nemici della legge Lorenzin, proprio tramite Amev, Stanca ha organizzato numerose manifestazioni di genitori "free-vax" nonché ha partecipato alla presentazione del ricorso alla Corte costituzionale contro le vaccinazioni obbligatorie.

Ora che la Consulta ha dichiarato illegittima la legge del Molise ribadendo che le «Regioni sono vincolate a rispettare ogni previsione contenuta nella normativa statale», per Stanca è il momento di intervenire con un'azione legale collettiva. La legge del Molise, da una parte è più severa della norma Lorenzin: prevede infatti la non iscrizione dei bambini non in regola (mentre la misura nazionale prevede la non frequenza o le sanzioni); dall'altra parte però è più soft, in quanto offre più tempo per gli adempimenti, in sede di prima iscrizione dei bambini, al contrario della legge Lorenzin.

L'Emilia Romagna era stata la pri-

ma Regione d'Italia a dotarsi di una legge sull'obbligo vaccinale, seguita a ruota dalla Toscana. Pronti prima delle leggi nazionale cui poi ci si è uniformati.

Proprio l'obbligo delle vaccinazioni ha scatenato la protesta di un ampio fronte di chi vuole essere libero di scegliere. Dimenticando che il provvedimento si era reso necessario, in Toscana, in seguito al calo graduale delle coperture vaccinali, crollate nel 2015, tutte ad eccezione del tetano, al di sotto della soglia necessaria per garantire la cosiddetta immunità di gregge (95%), come spiega l'Agenzia regionale di sanità.

Dal 2018 i dati sono in controtendenza, le vaccinazioni hanno ripreso quota. Quanto all'obbligo, l'Agenzia regionale di sanità tiene a sottolineare che «questa misura estrema, imponendo un obbligo, appare molto severa, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte degli altri Paesi europei non esistono imposizioni in questo ambito. Ma è evidente che proprio in questi Paesi è diffusa una conoscenza più matura dei rischi/benefici legati ai vaccini, che consente di raggiungere livelli di copertura mediamente più alti rispetto a quelli rilevati nel nostro Paese».





## Il punto

### Doppia offensiva

Al via una nuova doppia offensiva contro l'obbligo delle vaccinazioni. Una class action guidata dall'avvocato fiorentino Marcello Stanca che sta mettendo insieme tutte le persone che dai vaccini hanno avuto qualsiasi tipo di danno alla salute



## L'iniziativa

### L'avvocato dei danneggiati

«Occorre grande equilibrio e determinazione per concentrare in una serie di cause collettive, la sofferenza e l'umiliazione dei genitori prudenti», scrive il legale Marcello Stanca che propone la class action.

### Tutela della salute

Il provvedimento si era reso necessario, in Toscana, in seguito al calo graduale delle coperture vaccinali, crollate nel 2015, tutte ad eccezione del tetano, al di sotto della soglia necessaria per garantire la cosiddetta immunità di gregge (95%)

### Legge illegittima

Un'azione legale collettiva che nasce sull'onda della pronuncia della Consulta che la settimana scorsa settimana ha bocciato, dichiarando anticostituzionale, la legge regionale del Molise e che porterà in tribunale la legge toscana e la legge Lorenzin

# Tumori, troppi malati. Sos da Tresana

*Appello di Matteo Mastrini agli altri sindaci e alla Sds per far anticipare le diagnosi*

**IL NUMERO** di ammalati di cancro in Lunigiana è in aumento e il sindaco di Tresana Matteo Mastrini lancia un appello alla Società della salute. «Servono dati sulla tipologia e le caratteristiche della malattia per capire le cause – dice –. E' un fenomeno troppo esteso per un territorio come il nostro». Gli ultimi dati resi noti nella relazione sanitaria 2017 dell'Asl Toscana Nord Ovest affermano che nel triennio 2013-2015 in Lunigiana si sono registrate ben 630 morti per tumore. Ma secondo le statistiche, il fenomeno della mortalità da tumore sarebbe in calo. Mentre nel 2017 i ricoveri per patologie oncologiche per i residenti in Lunigiana hanno riguardato ben 969 persone. «Questo dato indica una crescita della patologia sia tra gli uomini che tra le donne – prosegue Matteo Mastrini –. Questo fenomeno sarebbe riconducibile a diverse cause, tra le quali l'aumentata esposizione ai fattori di rischio correlati al tumore. Occorre un'anticipazione della diagnosi, come accade nei programmi di screening organizzato (mammella, cervice uterina e colon-retto) o nelle campagne di prevenzione (prostata, tiroide, melanoma).

**SAREBBE ASSOLUTAMENTE** necessario quindi per l'intera zona Lunigiana, raccogliere,

valutare, organizzare e archiviare in modo continuativo e sistematico le informazioni più importanti fornite sia dalle strutture ospedaliere sia dai medici di famiglia, sia dalle ASL, sia dalla Regione Toscana o dalla sua agenzia». Ragioni che hanno convinto il primo cittadino di Tresana a scrivere un ordine del giorno da sottoporre all'Assemblea dei sindaci per impegnare la Società della salute della Lunigiana ad intensificare l'opera di sensibilizzazione per la prevenzione e l'informazione, anche attraverso strumenti telematici e formati digitali dei registri tumorali.

**E' UN IMPEGNO** a migliorare la capacità di risposta della Sds alle domande dei cittadini affetti da patologie oncologiche. Tutte domande relative all'andamento dei tumori sul territorio, ai tempi di sopravvivenza, alle modalità di diagnosi, all'indice di mortalità, all'aumento o alla diminuzione di una determinata patologia oncologica rispetto agli anni precedenti. E mettendo naturalmente in primo piano la necessità di creare strumenti per individuare le cause delle malattie oncologiche sul territorio in accordo con l'Asl Toscana Nord Ovest, la Regione e l'Agenzia Regionale Sanità. Per aiutare, tutti insieme, chi soffre.

N.B.



**OSPEDALE** Il dottor Andrea Mambrini, direttore della struttura di oncologia al Noa di Massa, insieme a una collega

## DATI TERRIBILI

**Nel 2017 i ricoveri per patologie oncologiche sono stati ben 969**



**SAN MARCELLO I SOLLECITI CONTINUANO**

# Piot, niente cronoprogramma «Ora la Regione deve inviarlo»

«NON solo la proposta della giunta regionale per la sanità in montagna è molto al ribasso rispetto a ciò che stiamo chiedendo. Ma si continua a posticipare anche quanto promesso. E intanto al Piot di San Marcello non è cambiato niente, nemmeno per l'estate, quando la montagna è più affollata e avrebbe bisogno quantomeno del medico in più sul punto di primo soccorso». Così Eva Giuliani, referente di 'Vogliamoilprontosoccorso', commenta lo stallo nell'attesa che la Regione invii, come richiesto con delibera dai consigli comunali della montagna, il cronoprogramma di attuazione del 'pacchetto Rossi', documento direttamente affinché i Comuni diaano o meno l'assenso sulla proposta della giunta regionale. Dopo le sollecitazioni espresse su La Nazione dal sindaco di Abetone Cutigliano, Diego Petrucci, che ha chiesto alla Regione l'invio del piano con le tempistiche entro il 31 luglio, il primo cittadino di San Marcello Piteglio, Luca Marmo, dichiara: «Dalle notizie che abbiamo nel sottotraccia pare che questo documento sia prossimo all'invio. Credo che sia l'ora che la Regione ce lo mandi, anche perché ci sarà da capire se i tempi sono congrui e da condividerlo con la consulta della salute». Emiliano Bracali, presidente della consulto, esprime amarezza. «Mi pare che si stia continuando a portare avanti il solito giochetto che va avanti da anni: farci aspettare, discutere fra noi e arrabbiare. Intanto, visto che nessuno provvede, mi occuperò personalmente di invitare alla prossima riunione della consulto il consigliere regionale Marco Niccolai». Al momento la convocazione dei sindaci nella presidenza della Regione è attesa per il 5 agosto.

EV

**Luca Marmo,  
primo cittadino  
di San Marcello  
Piteglio**





# Società della salute, nuovo duello tra sindaci De Mossi vuole il vertice *Gli altri Comuni puntano alla conferma di Gugliotti*

## LA POSTA IN GIOCO

L'assemblea di 15 Comuni più l'Asl gestisce servizi per un valore di 12 milioni

di PINO DI BLASIO

**LO SCONTRO** ci sarà domani, durante l'assemblea della Società della Salute. Il sindaco di Siena Luigi De Mossi rivendica per il

## LE TRATTATIVE

L'offerta della vicepresidenza o di una staffetta sarà respinta In ballo le quote dei contributi

capoluogo la presidenza della Società. Storicamente spetta al primo cittadino di Siena, anche perché i costi del personale, la sede e i contributi per i servizi sono pagati principalmente dalla città. L'ex



sindaco Bruno Valentini lasciò la carica alla vigilia delle elezioni del 2018 perché candidato. Gli subentrò Giuseppe Gugliotti, sindaco di Sovicille. Che, in nome della continuità e della necessità di stabilizzare un percorso che ha generato un cambio di *mission* della Società della salute senese, punta alla riconferma per altri cinque anni. E dalla sua avrà la stragrande maggioranza dei 15 Comuni che compongono l'assemblea dei soci. È uno strano organismo, la Società della Salute. Qualche anno fa la giunta regionale era pronta a liquidarla tutte in Toscana; erano considerati intermediari inutili, fonti di spreco e poltronifici per politici trombati. Ci furono diverse motioni in Regione che chiedevano la loro abolizione. Poi cambiarono pelle, i compensi sparirono e gli incarichi furono dati ai sindaci eletti. Questo è il preludio alla nuova battaglia tra la 'giunta del cambiamento' targata De Mossi e i sindaci di centrosinistra che alle ultime amministrative hanno con-

servato il governo nei Comuni. Dopo l'Acquedotto del Fiora e prima di quella, più importante, sui rifiuti, De Mossi cercherà di applicare la sua dottrina sui servizi pubblici anche alla Società della Salute. Che non punta alle poltrone o agli incarichi come contentino, ma guarda alla qualità dei servizi, ai bilanci e alle attenzioni maggiori da riservare ai residenti.

**LA SOCIETÀ** senese gestisce servizi per un valore di 12 milioni di euro, decide le quote nelle residenze assistite e sociali, prevede servizi particolari per i minori, per i disabili e per gli anziani. Comprende 15 Comuni dell'area, dal Chianti a Monticiano, 13 sono guidati da sindaci di centrosinistra, tra confermati e neo eletti. Tra i poteri del presidente, che non percepisce compensi, rientrano la nomina del direttore (oggi è Marco Picciolini), proposto dalla giunta, la convocazione dell'assemblea dei soci ed essere membro della conferenza regionale delle Società della

salute. I Comuni hanno il 67% delle quote, l'altro 33% spetta all'Asl Toscana sud. Tra i 15 Comuni il peso di Siena è pari al 28%, e siccome l'Asl, rappresentata dal direttore generale Antonio D'Urso si astiene, sembra scontato prevedere la riconferma di Gugliotti, forse con il sindaco di Monticiano a votare De Mossi. «Spero che prevalga la consapevolezza della posta in gioco - è l'auspicio del sindaco di Sovicille - e la tenuta di un soggetto capace di erogare servizi assistenziali e sociali razionalizzando anche la spesa pubblica». La maggioranza pensa di poter offrire al sindaco di Siena la vicepresidenza o la promessa di un cambio al vertice a metà mandato. Ma è una speranza vana. La risposta di De Mossi sarà una sola: se Siena vale il 28% della Società, contribuirà alle spese e al personale con la stessa percentuale. Onori e oneri, entrate e uscite vanno equilibrate. Forse non sarà così semplice da attuare. Ma è la prova generale di quello che accadrà sui rifiuti a fine mese.

### GIUSEPPE GUGLIOTTI



Il sindaco di Sovicille è presidente della Società della salute da gennaio 2018 e prese il posto dell'allora primo cittadino di Siena, Bruno Valentini. La maggioranza degli altri 14 Comuni sarebbe pronta a ricandidarlo

### LUIGI DE MOSSI



Il sindaco di Siena rivendica per il capoluogo la presidenza della Società. Storicamente è sempre toccata alla città, che contribuisce per il 28 per cento al bilancio e fornisce la maggior parte del personale e dei servizi.

### ANTONIO D'URSO



Il direttore generale dell'Asl Toscana Sud Est ha il 33 per cento del peso elettorale nell'assemblea dei soci. Se ci fosse un patto con Siena la nomina sarebbe facile, ma solitamente l'Asl si astiene sulle nomine.



## Non c'è un settore esente dallo scontro La battaglia finale

Prima il patto con Grosseto per Acquedotto del Fiora, poi la lettera al prefetto Gradone alla vigilia dell'assemblea di Sienambiente e di quella di SeiToscana. Domani lo scontro sulla Società della Salute con gli altri comuni dell'area senese. In attesa del confronto sugli appalti



**LA SEDE DELLA SOCIETA'** L'ingresso del poliambulatorio in Pian d'Ovile. Nello stesso edificio c'è la Società della Salute

# L'ospedale in un palazzone di 24 metri tra il pronto soccorso e il parco Pertini

La nuova struttura nascerà al posto di Malattie Infettive e Farmacia, ma non è escluso un ulteriore allargamento al Parterre

**Abbattuti i blocchi recenti che ospitano Nefrologia, Malattie Infettive Laboratori Giulio Corsi**

**LIVORNO.** Chissà se dopo i tentativi andati a vuoto di Cosimi e Nogarin, l'amministrazione Salvetti riuscirà finalmente a sciogliere la complicatissima matassa del nuovo ospedale. Stamani, per la prima volta dopo le elezioni, in aula consiliare si affronterà l'argomento, che rimane prioritario per la nostra città, ultimo capoluogo in Toscana a non avere una struttura moderna e sempre più vicina a festeggiare il secolo di vita di quello che nel 1931 venne inaugurato come Ospedale Costanzo Ciano.

Davanti alle commissioni congiunte 4 (assetto del territorio), 5 (politiche sociali) e 6 (vivibilità urbana) - praticamente tutto il consiglio comunale - i tecnici dell'Asl illustreranno l'accordo per la realizzazione del nuovo ospedale che era stato raggiunto lo scorso marzo da Regione, Azienda Sanitaria e Comune.

Un punto di incontro che fu frutto di una lunga e delicata lotta, politica e tecnica, avvenuta nell'ultimo anno tra i tre attori in campo, ma che venne stoppato lo scorso marzo, appena prima della firma, da Enrico Rossi in attesa delle elezioni amministrative, perché - fu la motivazione del governatore - era necessario aspettare

il nuovo sindaco «per avere la certezza che questa scelta non venga ancora una volta messa in discussione».

Ora 4 mesi dopo, si riparte da qui e da questa domanda: quella scelta verrà rimessa in discussione? Stamani capiremo meglio, ma la sensazione - anche a vedere le posizioni in campagna elettorale dell'attuale maggioranza e delle opposizioni - è che possa esserci una convergenza di massima, non limitata al centrosinistra, magari con qualche modifica al progetto (e qualche ulteriore riferimento al Parterre?).

## OSPEDALE NUOVO

Ricordiamo l'elemento essenziale: l'accordo raggiunto a marzo prevede la costruzione di un nuovo ospedale e non la ristrutturazione dei vecchi padiglioni di viale Alfieri, che era stata a lungo cavallo di battaglia dei 5 Stelle.

Il nuovo ospedale nascerebbe però nel perimetro dell'attuale, sul retro degli storici padiglioni, il cui destino sarebbe in grossa parte da riscrivere.

Una parte della nuova struttura sconfinerebbe sia nei cappanni abbandonati dell'ex Pirelli, sia al Parterre.

L'ingresso pedonale sarebbe da via Gramsci. Mentre quello per le ambulanze resterebbe in via della Meridiana e via Gramsci (all'altezza di via Chiusa). L'entrata di viale Alfieri invece non darebbe più accesso al nuovo ospedale.

## GIÙ 7 PADIGLIONI

Secondo l'accordo saranno abbattuti i padiglioni 9, 11, 14, 26, 27, 28 e 29, vale a dire Malattie Infettive, Nefrologia, Dialisi, Farmacia, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, Radiodiagnistica e Neuroradiologia.

## MONOBLOCCO DI 6 PIANI

È al loro posto che - secondo l'accordo - nascerà un edificio di sei piani, di cui uno sotterraneo, che sarà di fatto il nuovo ospedale di Livorno: un palazzo di 24 metri d'altezza, 45mila metri quadri di superficie utile, 213mila metri cubi di volume.

Sulla terrazza sarà realizzata la pista per l'atterraggio dell'elisoccorso.

All'interno del monoblocco saranno concentrate le degenze sia mediche che chirurgiche, il blocco operatorio, il dipartimento emergenza-urgenza, con Utic e Rianimazione e al pian terreno il nuovo pronto soccorso.

## POSSIBILI MODIFICHE

Stamani, dopo l'illustrazione dei tecnici dell'Asl, inizierà il dibattito che potrebbe suggerire alcune modifiche. Tra le perplessità potrebbe emergere quella relativa all'abbattimento del 9° padiglione (Nefrologia e Malattie Infettive), un blocco relativamente nuovo. Da capire bene i tempi e le soluzioni provvisorie: dove andranno durante i lavori Malattie Infettive e Dialisi? —





## I FINANZIAMENTI

### L'Asl proverà a vendere 11 immobili Ci sono ancora i 280 milioni di Rossi?

Uno dei nodi da sciogliere sarà il finanziamento della costruzione del nuovo ospedale. Lo scorso marzo Enrico Rossi dichiarò che la Regione era pronta a destinare 280 milioni di euro al nuovo ospedale di Livorno. Ci sono ancora quei soldi?

Intanto l'Asl, per la sua parte di contributo finanziario, tenterà di procedere alla dismissione di 11 immobili (ma il Comune dovrà approvato le varianti urbanistiche e cambi di destinazione d'uso decisivi per la loro valorizzazione sul mercato).

Si tratta del nuovo Frediani di via Venuti, degli uffici e ambulatori della Prevenzione di Borgo S. Jacopo, della Medicina legale di via della Bastia, degli ex uffici di Piazza Attias, dell'ex distretto di via Rossi, di via degli Asili, del Sert di via Tiberio Scali, di due fondi in via del Littoriale 238, dell'ex Frediani di via del Mare 90-84, dell'ex presidio di Via San Francesco e divilla Rodocanacchi a Monterotondo.



VENERDÌ IN SALA CONSILIARE

# Summit con Saccardi sui tempi della sanità

**FUCECCHIO.** Prima iniziativa per il neo presidente della Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa, Alessio Spinelli. Il sindaco di Fucecchio ha promosso un incontro sul tema delle liste di attesa che vedrà la partecipazione di alcuni tra i principali attori della sanità regionale. A Fucecchio venerdì (nella sala consiliare del Comune alle 17) arriveranno l'assessora regionale alla Sanità, **Stefania Saccardi**, il direttore generale dell'Usl Toscana Centro, **Paolo Morello Marchese**, e il consigliere regionale **Enrico Sostegni**.

L'incontro "Liste d'attesa in sanità. Quali rimedi e quali prospettive?" sarà l'occasione per fare il punto della situazione sui servizi sanitari e sulle strategie che ha messo in campo e che metterà in campo in futuro la Regione per ridurre ulteriormente i tempi di attesa dei cittadini che devono svolgere esami o che necessitano di interventi. Saranno portati a conoscenza di tutti coloro che parteciperanno all'incontro anche i dati più recenti sulle liste d'attesa e sulla situazione nel territorio dell'Usl Toscana Centro e, più nello specifico, nei quindici comuni dell'Empolese Valdelsa e del Valdarno Inferiore.—



Stefania Saccardi



**MOZIONE CONTRO CERISCIOLI****Marche, sfiducia M5s  
al governatore  
per lo scandalo sanità**

► **L'INDAGINE** della Guardia di Finanza sui presunti appalti truccati nella sanità marchigiana mette in difficoltà anche il governatore Luca Ceriscioli (Pd). Il gruppo consiliare regionale 5s ha formalizzato ieri una mozione di sfiducia nei suoi confronti, che hanno firmato in 9 tra cui anche alcuni consiglieri della Lega, di Fdl e Fi. Nell'inchiesta sono coinvolte 10 persone, tra cui Alessandro Marini, direttore generale di Asur Marche, l'agenzia sanitaria regionale. Il 16 luglio scorso la Guardia di Finanza di Ancona, coordinata dal pm Andrea Laurino, ha eseguito perquisizioni e sequestri. Le ipotesi di reato vanno dalla turbata libertà degli incanti al concorso in corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, turbata libertà di scelta del contraente e abuso d'ufficio. Gli indagati avrebbero favorito una specifica azienda nella gara pubblica per l'appalto da 200 milioni di euro per i servizi di pulizia negli edifici di Asur Marche e negli ospedali pubblici. "A me - ha detto Ceriscioli all'Ansa dopo la mozione di sfiducia - sembra una scelta politica, si vuole ingigantire questo fatto a tutti i costi. Applicassero questi principi dove governano".



**DOCUMENTO**

# *Fine vita Infermieri a supporto*

**DI MICHELE DAMIANI**

Un documento che illustra il ruolo degli infermieri sul versante del testamento biologico (legge 219/2017) e che offre ai pazienti un supporto da parte della figura professionale-sanitaria più a stretto contatto con i malati. È l'iniziativa della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), che ieri ha reso pubblico il documento «di supporto alla legge 219/2017 in cui si traccia il percorso dell'assistenza al fine vita da parte degli infermieri», come si può leggere nella nota diffusa ieri dalla Fnopi. Il documento analizza in particolare gli aspetti cardine della legge 219, ovvero il consenso informato (art. 1), le disposizioni anticipate di trattamento (art. 4) e la pianificazione condivisa delle cure (art. 5). «Speriamo che con questo documento», afferma la presidente Fnopi Barbara Mangiacavalli, «gli infermieri italiani possano trovare una guida per contribuire a favorire sempre di più le condizioni idonee per poter permettere alla persona di fare le scelte migliori sulla propria salute e sulla propria vita».

—© Riproduzione riservata—■



## **ALLARME SUL LITORALE**

## Baby-ladri in case e spiagge Raffica di furti

■ A pagina 4

# Raffica di furti in spiaggia: presi due bambini

*Trovati con i telefonini rubati, subito restituiti. I piccoli riaffidati alle loro famiglie*

**«Due ragazzini hanno cercato di entrare nel mio camper. Erano in bici e monopattino»**

**HANNO** circa 10 anni e sono stati trovati dai carabinieri con i cellulari che erano stati rubati poco prima in riva al mare. E' successo nel weekend a Marina dove i carabinieri hanno rintracciato due bambini con la refurtiva. Poco prima, da vari stabilimenti e spiagge libere della stessa Marina e di Tirrenia, era partito l'allarme per dei furti. Dalle borsette e dagli zaini dei bagnanti erano spariti alcuni contenuti.

«Avevo lasciato la borsa alla sedia sdraio, sotto l'ombrellone e a un certo punto, mi sono accorta che era stato sfilato il cellulare – spiega una signora cliente del Lido del carabiniere – Così ho avvisato la direzione. Si sono subito attivati». Il tam tam ai colleghi. Mentre la donna continua a far suonare il suo apparecchio.

**UNA PATTUGLIA** che era già in giro perlustra la zona e vede due ragazzini che cercano di difarsi di alcuni oggetti. Così li fermano: hanno i cellulari e altri oggetti. «Gli uomini dell'Arma – continua la signora – dopo le verifiche, mi hanno restituito il telefonino. Ecco, ci tengo a sottolinearlo, perché hanno risolto subito il caso. La tempestività è stata fondamentale. Certo – aggiunge – è la prima volta che mi capita una vicenda del genere e sono rimasta colpita dal fatto che si trattasse di

due bimbi che sono più o meno coetanei di mia figlia». I due piccoli rom hanno quattro telefonini e altri oggetti. I militari riconsegnano tutto ai proprietari e riaffidano i bimbi alle loro famiglie.

**IN QUESTI** giorni, però, ci sono stati anche altri furti sul litorale, stavolta nelle case. Se ne parla sui gruppi facebook proprio di Marina. Fra il 12 e il 13 luglio, per esempio, un navigatore denuncia che qualcuno è entrato in casa sua, di notte, con «una piccola effrazione» e con la famiglia presente. «Stavamo dormendo!». Rubati un paio di orologi, soldi e altro. Poi aggiunge: «Fate attenzione!». Un altro, commentando proprio il post, avverte: «Ieri sera hanno provato a forzare con il trapano la porta di un appuntamento nel mio condominio». E ancora, un altro segnala di aver visto vicino al suo furgone-camper forzato, proprio due bambini. Pochi minuti alle 2 i suoi cani hanno abbaiato. Dopo 5 minuti il vicino e amico lo avvisa: qualcuno è entrato nel mezzo. «Li ho sentiti, sono uscito, li ho visti due ragazzini, uno in bicicletta, il palo, e l'altro che era entrato è scappato con un piccolo monopattino».

antonia casini



#### **CONTROLLI**

**LA SVOLTA**L'assessore  
Massimo Dringoli

## Via libera del Comune al completamento delle Due Torri

■ A pagina 7

# Riparte il cantiere delle Torri

*Via libera dal consiglio comunale. Presto il permesso a costruire*

**MASSIMO DRINGOLI**

**«Bulgarella ha pagato  
tutti i debiti verso il Comune  
entro gennaio di quest'anno»**

**PRIMO** passaggio in consiglio Comunale per la ripresa dei lavori al cantiere delle Torri di Bulgarella. Scaduta nel 2017 la convenzione presentata dieci anni prima dalla società di Bulgarella, ieri l'assemblea eletta cittadina ha approvato l'istanza presentata da Edilcentro per il rinnovo del piano attuativo per arrivare al completamento dell'opera. La proposta è stata approvata con i 21 voti favorevoli della maggioranza, un voto contrario del consigliere di Diritti in Comune, Ciccio Auletta, mentre i consiglieri del Pd non hanno partecipato al voto.

**DI FATTO** si tratta del primo passo che porta alla firma della nuova convenzione e quindi al rilascio del nuovo permesso a costruire, così da poter dare nuovo avvio al cantiere di via Bargagna, sia per completare il progetto delle Torri che per ultimare le opere di urbanizzazione e quelle a verde previste come opere di miglioria per il quartiere. Gli uffici comunali, su indicazione dell'assessore all'Urbanistica, Massimo Dringoli, hanno lavorato intensamente in questi mesi affinché la lunga vicenda legata al cantiere delle Torri potesse essere riportata su un piano di completa operatività, nel pieno rispetto delle regole e delle norme che disciplinano questa materia. «Per quanto riguarda la situazione dei pagamenti dovuti

al Comune – ha spiegato Dringoli intervenendo in consiglio comunale - sulla base della relazione fornita da Sepi, risulta che la società Edilcentro entro il gennaio di quest'anno ha assolto a tutti i pagamenti dovuti, non avendo alcuna posizione debitaria nei confronti dell'ente. Fatte tutte le opportune verifiche sia a livello di rispetto delle normative in materia di urbanistica e di edilizia privata che in merito ai pagamenti dovuti. A questo punto per l'amministrazione nulla osta al completamento del piano attuativo. Ora che è stato approvato questo atto, i lavori potranno riprendere e arrivare a compimento. È sicuramente interesse dell'amministrazione e della città tutta che questo cantiere venga finalmente concluso e siano completate le opere di urbanizzazione e a verde che riqualificheranno tutta l'area».

**CON** il via libera in consiglio comunale è ipotizzabile che nelle prossime settimane i lavori possano riprendere con il ritorno in attività del cantiere già dal prossimo autunno. L'intero complesso, secondo il progetto del costruttore, «viene fortemente caratterizzato dalla realizzazione di due torri residenziali che avranno la doppia valenza di polo di riferimento e di simbolo: alte 45 metri, dialogheranno, infatti, a distanza con la presenza monumentale Piazza dei Miracoli e della Torre pendente».



**RILANCIO**  
**Il cantiere delle Due Torri e,**  
**a destra, l'imprenditore Andrea**  
**Bulgarella (Foto Valtriani)**

**VOLTERA**

**Città della cultura  
il ministro al sindaco:  
«Presto il bando  
sulla candidatura»**

■ A pagina 17

**Il ministro: «Presto il bando candidatura»**

*Volterra capitale della cultura, lettera al sindaco Santi per annunciare il via dell'iter*

**I MOTORI** possono davvero scal-darsi. Si inizia a fare veramente sul serio, perché il ministro per i beni culturali Alberto Bonisoli ha annunciato, nella lettera di risposta all'appello lanciato solamente una settimana fa dal sindaco Giacomo Santi, che il bando per la capitale italiana della cultura 2021 sarà cosa fatta e apparecchiata entro la fine di agosto. Insomma, ecco che da Roma arriva la notizia che a queste latitudini tutti atten-devano con impazienza, dopo una sequela di appelli partiti dal colle e dalla Regione. Il primo cittadino e l'assessore alle culture Dario Danti (che ha abbracciato la candidatura di Volterra nelle ore succe-sive l'insediamento a Palazzo dei Priori), esultano.

«**IL MINISTERO** per i beni e le attività culturali ha risposto alla lettera inviata dalla città di Volterra, comunicando che entro agosto sarà pubblicato il bando. Un im-portante risultato è stato raggiun-to – dicono in coro il sindaco Santi e l'assessore Danti – grazie alla nostra tenacia e determinazione. E confermiamo la nostra volontà di candidare Volterra a capitale italiana della cultura 2021». Un punto a favore segnato, dunque, dalla giunta Santi: ovviamente il progetto è tutto da costruire, le cit-tà avversarie non molleranno cer-to la presa e saranno ultra aggue-rite (ricordiamo che Livorno, ma anche Torino, Modica e Pordenone hanno già manifestato la loro volontà di candidarsi a capitale della cultura 2021), il cammino

non sarà tutto in discesa, ma le idee germogliano. Già da ora. «Inizieremo, credo dalla prossima set-timana, a costruire un grande per-corso di partecipazione con enti e associazioni del territorio – a par-lare, è ancora l'assessore Dario Danti – la partecipazione è uno dei requisiti fondamentali richie-sti nei bandi per le capitali della cultura, e noi non ci faremo trova-re impreparati. Lavoreremo sulle nostre eccezionalità, sulle unicità che sono la cifra distintiva di Volterra, lavoreremo su un grande tema unificante».

Il progetto di candidatura, infatti, dovrebbe strutturarsi su un con-cept culturale in grado di fare da collante per l'intero territorio. E a Volterra non mancano certo bellezza, cultura, meraviglia. Non è da escludere (anche se i diretti inter-essati al momento non confer-mano) che la candidatura possa comporsi attraverso un maxi pro-getto che metterà al centro la «De-posizione della Croce» di Rosso Fiorentino (nel 2021, il capolavo-ro compirà 500 anni) mentre il Com-mune dovrebbe lanciare a breve un concorso di idee a livello inter-nazionale per la creazione del logo di Volterra capitale.

Ilenia Pistolesi



LA LETTERA Il ministro Alberto Bonisoli

**PARTENZA**

**Il sindaco «Nei prossimi  
giorni inizieremo un percorso  
di partecipazione»**

# I nuovi linfociti anti-cancro «Reclutano cellule soldato nella lotta contro la malattia»

Mantovani (Humanitas): la scoperta grazie ai computer, senza cavie

## La ricerca

di Luigi Ripamonti

**S**coperti nuovi «soldati» del nostro sistema immunitario attivi nella lotta contro i tumori. Sono i cosiddetti linfociti T non convenzionali. A svelarne il ruolo sono stati i ricercatori dell'Istituto Humanitas di Milano, che hanno pubblicato i risultati del loro studio su *Cell*, una delle più prestigiose riviste scientifiche. A realizzarlo Andrea Ponzetta, con il coordinamento di Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas e Sébastien Jaillon, giovane «cervello» francese importato in Italia.

«La lotta del sistema immunitario contro i tumori», spiega il professor Mantovani, «pensavamo coinvolgesse due tipi di globuli bianchi appartenenti alla classe dei linfociti T: i linfociti T-Cd4 e i linfociti T-Cd8, dal nome dei recettori che presentano sulla loro membrana. Ora invece sappiamo che entra in

gioco una terza classe di linfociti T, che non appartiene a nessuna delle due precedenti, e che per questo abbiamo chiamato *non convenzionali*. I linfociti T nel sistema immunitario sono come dei direttori d'orchestra, e i nuovi entrati non fanno eccezione. I linfociti T non convenzionali si coordinano con altri due tipi di cellule, i neutrofili e i macrofagi, che possono essere considerati «soldati semplici» reclutandoli nel combattimento contro i tumori. «E anche questo è un aspetto importante perché queste cellule a volte «passano dalla parte del nemico» mentre in questo caso sono schierati sul fronte giusto, a testimonianza del ruolo chiave che potrebbero avere i linfociti T non convenzionali nella lotta al cancro», precisa Mantovani.

Finora l'importanza di queste cellule è stata provata in alcuni sarcomi ma i ricercatori hanno in programma di indagare il loro coinvolgimento in malattie oncologiche più diffuse. «Abbiamo ragionevoli speranze di riscontrare un loro ruolo in un

*big killer* come il carcinoma del colon», specifica l'immunologo. «La speranza è di aprire nuove strade per la terapia immunologica dei tumori per aumentare il numero dei pazienti che ne possono beneficiare, per ora relativamente ridotto».

Un aspetto interessante dell'indagine, che è stata finanziata da un contributo Airc, è la modalità con cui è stata condotta. I ricercatori hanno agito prima *in silico*, cioè su supporti informatici. Hanno cioè compiuto le banche dati sui tumori messe a disposizione di tutti dagli Nih (National Health Institute) americani. Una volta trovati sufficienti riscontri a favore della loro ipotesi hanno cominciato a verificarla prima sui topi e poi su pazienti ricoverati all'istituto Humanitas. «Sia chiaro — puntualizza Mantovani —, che non abbiamo operato alcun esperimento su di loro, ci siamo limitati ad analizzare i loro dati clinici e di laboratorio. È una nuova modalità di studio che fa risparmiare risorse e tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

La speranza  
è aumentare  
il numero  
di pazienti

che possono  
beneficiare  
della terapia  
immunologica,  
per ora  
relativamen-  
te ridotto



## La parola

### LINFOCITI

Sono cellule del sangue appartenenti ai globuli bianchi e rappresentano il cuore dell'immunità acquisita, insieme ai macrofagi e ai monociti. Si distinguono in linfociti B e T. I linfociti B producono anticorpi. I linfociti T si sviluppano nel timo. I linfociti producono immunoglobuline o tossine in grado di indurre la distruzione delle cellule batteriche o le cellule riconosciute come estranee all'organismo



**Immunologo** Alberto Mantovani  
direttore scientifico dell'Humanitas

# Molecole spia antiParkinson

Da Genova un team di ricercatori coordinato dall'Istituto Italiano di Tecnologia apre una nuova pagina nella lotta alla malattia

di Nicola Barti

**Il ricercatore**



**▲ La ricerca**  
Pubblicato su una rivista internazionale un lavoro che svela il rapporto tra alcuni tipi di lipidi e la malattia di Parkinson

**Andrea Armirotti  
uno dei due  
ricercatori lit**

tia.

Coordinata dai ricercatori Iit Andrea Armirotti e Angelo Reggiani, con la collaborazione del ricercatore della Fondazione Santa Lucia Gianfranco Spalletta e condotta in collaborazione con l'Unità di Biologia Computazionale del Centro Ricerca ed Innovazione della Fondazione Edmund Mach, l'indagine è stata effettuata analizzando il sangue di 587 individui (268 malati e 319 sani suddivisi in 294 donne e 293 donne). Un campione molto significativo che consente adesso di consegnare alla ricerca un risultato analogo.

Secondo i ricercatori, i risultati mostrano che la concentrazione di 7 particolari lipidi, chiamati Nape (N-acil fosfatidiletanolammide), nel sangue dei soggetti affetti da Parkinson è diminuita di circa il 15% rispetto agli individui sani. Per ragioni attualmente sconosciute, questa diminuzione risulta significativamente più marcata nelle donne, fino a raggiungere anche il 25%.

Uno dei ruoli di questi lipidi nel

nostro organismo è di proteggere le cellule mantenendone l'integrità strutturale. Nel caso in cui le cellule che compongono il nostro cervello, i neuroni, vengano danneggiate, come appunto avviene nella malattia di Parkinson, esse "prelevano" i Nape dal sangue diminuendo la concentrazione circolante nel nostro organismo. Questa scoperta ha portato il team di ricercatori a ipotizzare che una alterazione della flora intestinale, dove vengono prodotti questi lipidi, possa portare a un aumento della probabilità di insorgenza della malattia di Parkinson.

«Il nostro studio – racconta Andrea Armirotti, ricercatore dell'I-



stituto Italiano di Tecnologia fra i coordinatori dello studio appena reso pubblico – dimostra che questi lipidi plasmatici, facili da misurare con un semplice prelievo di sangue, hanno il potenziale per diventare, dopo doverosi studi di verifica e validazione, un indicatore efficace della malattia di Parkinson. I dati da noi raccolti indicano che questi lipidi sono in grado di identificare la malattia nelle donne con una efficacia prossima al 90%. La vera sfida è adesso capire quanto precocemente possiamo usare i Nape per predire l'insorgenza futura del Parkinson».

***La nomina***

## E dopo 15 anni lascia Cingolani ora tocca a Metta

Si chiude l'era-Cingolani, che di fatto era scattata con la nascita dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Il consiglio dell'Iit ha infatti preso atto delle dimissioni di Roberto Cingolani, destinato a un nuovo incarico ai vertici del gruppo Leonardo, e ha deliberato, all'unanimità, la decorrenza dal 1 settembre dell'incarico di Giorgio Metta, come Direttore Scientifico per il prossimo quadriennio. Un avvicendamento già annunciato nelle scorse settimane che ora si ufficializza ponendo così fine alla lunga gestione di Roberto Cingolani, iniziata nel 2005, e che ha spinto l'Istituto fino ai livelli di eccellenza odierni.

Fondazione finanziata dallo Stato per promuovere lo sviluppo tecnologico, l'Iit ha come obiettivo il sostegno dell'eccellenza nella ricerca di base e in quella applicata per favorire lo sviluppo del sistema economico nazionale. Quattro sono le aree scientifiche: robotica, scienze computazionali, tecnologie per la scienza della vita e nanomateriali. Lo staff complessivo conta 1700 persone provenienti da oltre 60 Paesi, l'età media è di 35 anni, il 42% è composto da donne e il 49% dei ricercatori proviene dall'estero. A oggi l'Istituto conta un quartier generale a Genova e 11 centri di ricerca distribuiti sul territorio nazionale, oltre a 2 outstation all'estero (presso Harvard Medical School e Mit in Usa). La produzione conta oltre 12000 pubblicazioni, circa 300 progetti Europei e 32 progetti Erc (European Research Council), quasi 800 titoli di brevetti attivi, 20 start up costituite e più di 30 in fase di lancio. Inoltre l'Istituto ha creato 15 laboratori congiunti con realtà pubbliche e private di rilevanza nazionale ed internazionale.



▲ Al vertice Giorgio Metta



**TERREMOTO IN ATENEO IL VICARIO: DURA LETTERA DI DIMISSIONI. ECCO IL SOSTITUTO**

# «Dirigismo e scarsa trasparenza» De Francesco contro il rettore

■ A pagina 6

## «Stima finita, impossibile continuare»

*Durissima lettera di De Francesco. Nominato il sostituto: Petronio*

### IL RETTORE GLISSA

Accettate le dimissioni:

«Divergenze su scelte strategiche. Può succedere»

«CARI colleghi, come forse già sapete, ieri mi sono dimessa dalla carica di prorettore vicario. Ho preso questa decisione, molto sofferta, perché è venuta meno la condivisione con il rettore della visione generale della politica dell'ateneo, che avevamo costruito insieme. Purtroppo sono progressivamente venuti a mancare, a causa di un atteggiamento secondo me dirigista e accentratore, proprio i capisaldi di questa visione: la trasparenza, la condivisione, l'attenzione alle persone, la comunicazione, la semplificazione. A questo punto non me la sono più sentita di sostenere il ruolo di vicaria di una persona che non stimo più e in cui non ho più fiducia. Si conclude così il mio impegno nel governo dell'ateneo, che è durato tredici anni, e voglio ringraziare voi ma anche quelli che vi hanno preceduto in questi anni per aver lavorato insieme a me con grandissimo impegno per il bene della nostra Università». Così, con una mail agli ex colleghi prorettori e al senato accademico, **Nicoletta De Francesco** si è congedata ieri da prorettore vicario di **Paolo Mancarella** spiegando le ragioni della fine di un rapporto di stima che, tre anni fa, sembrava inscalfibile. Un addio sancito ieri in maniera definitiva anche dall'ateneo con l'annuncio della nomina del nuovo prorettore vicario, **Carlo Petronio**, ordinario di Geometria a Matematica.

«Ho chiesto al professor Petronio la disponibilità a ricoprire la carica di prorettore vicario – spiega il rettore Mancarella – alla luce del suo alto profilo scientifico e avendone apprezzato, in questi anni in cui è stato membro del Senato Accademico, le qualità umane e professionali, la lealtà e soprattutto il suo grande senso istituzionale, dote imprescindibile per ricoprire un tale ruolo».

**CONTATTATO** da La Nazione, il rettore Mancarella, ha così commentato le dimissioni della sua vicaria: «Con la prorettice vicaria ci sono state divergenze su scelte strategiche per l'Ateneo. Sono cose che succedono. I piani personali e professionali devono restare separati. Con questi colleghi ho collaborato a lungo e li ringrazio per il lavoro che hanno svolto. A nessuno ho mai chiesto di dimettersi. Per quanto riguarda la professore De Francesco, dopo aver ricevuto la sua lettera di dimissioni, l'ho convocata, abbiamo parlato e ho preso tempo per riflettere. Alla fine, ho ritenuto che non vi fossero più i presupposti indispensabili per un rapporto, come è quello tra rettore e vicario, necessariamente basato sulla fiducia».

**PRIMA** di lei, poche settimane fa, si erano dimessi anche la prorettice al Diritto allo Studio, **Antonella Del Corso**, e il direttore della commissione Etica **Umberto Mura**. Una divergenza fra Del Corso e Mancarella per le modalità di accesso ad alcuni fondi destinati ai dottorandi, seguita da una reprimenda del rettore, sarebbe all'origine delle

dimissioni – subito accettate da Palazzo Alla Giornata – della Del Corso che ieri dichiarava a La Nazione di aver preso questa sofferta decisione in 24 ore («Un fulmine a ciel sereno»). Un evento che ha scatenato le reazioni del professor Mura e del prorettore vicario De Francesco che avrebbero provato a chiedere a Mancarella di ricucire e di non rinunciare sbrigativamente alla sua prorettice agli studenti. Ma la frattura non si è ricomposta, le posizioni si sono irrigidite e così sono arrivate, a catena, le dimissioni di Mura e l'altro ieri quelle della vicaria e poi di un'altra figura di spicco dell'Università, il professor Roberto Barbuti, direttore del Museo di Storia Naturale di Calci. I risultati parlano da soli: con Barbuti alla sua guida, il Museo è passato dai 21 mila visitatori del 2013 ai 71 mila del 2018, funzionando da catalizzatore di turisti e promotore della ValGrassiosa. E così ieri il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, dichiarava tutta la sua preoccupazione: «Seguiremo l'evoluzione della vicenda perché il Museo è una realtà importantissima di Calci che, con la direzione del professor Barbuti, ha ottenuto una crescita esponenziale. Non possiamo nascondere la nostra preoccupazione». Il rettore Mancarella, dal canto suo, garantisce: «L'Università di Pisa tiene molto a questa realtà come ha dimostrato in questi due anni con il professor Barbuti. L'Ateneo continuerà a garantire sostegno a questo suo fiore all'occhiello». Sulla nomina del nuovo direttore Mancarella non dà tempi né papabili, riservandosi di decidere senza fretta; così anche per trovare gli altri sostituti della squadra in Rettorato.

Eleonora Mancini





**rettore Paolo Mancarella**

**PROTAGONISTI** Il neo prorettore vicario, **Carlo Petronio**, **Nicoletta De Francesco** e **Roberto Barbuti**

**Guido Tonelli:  
"Noi ricercatori  
siamo antenne  
speciali"**

GABRIELE BECCARIA

PAG. 31

IL RUOLO DELLA TECNO-SCIENZA SECONDO IL FISICO DELLE PARTICELLE, PROTAGONISTA AL CORTONA MIX FESTIVAL

# Lungo il filo rosso di sogni e simboli

Guido Tonelli, "padre" del Bosone di Higgs  
**"Noi ricercatori siamo antenne di fenomeni  
 che devono ancora manifestarsi"**

GABRIELE BECCARIA

**N**oisiammo antenne. Oppure, se preferite, sensori sistemati ai bordi di faglie che stanno formando nuove zolle continentali. E ridisegnando il mondo stesso».

Guido Tonelli racconta così di sé stesso e dei suoi colleghi fisici al Cern. E non solo. Anche del vasto mondo dei ricercatori, quello che, non dissimile dall'Universo che indaga, è uno spazio-tempo in continua espansione: dalle particelle della materia alla computazione quantistica, dalle manipolazioni genetiche all'Intelligenza Artificiale, le prospettive crescono con sconcertante rapidità, tale da sfuggire a più, dall'opinione pubblica ai politici. È lo stesso vale per gli scenari possibili - spesso sconcertanti - che ogni disciplina spalanca. E, allora, visto che le risorse, per quanto grandi, sono limitate e bisogna avere il coraggio - e la lungimiranza - di prendere delle decisioni, come si riesce - e si riuscirà - a gestire le esigenze di una tecno-scienza sempre più complessa, costosa e difficile da decifrare?

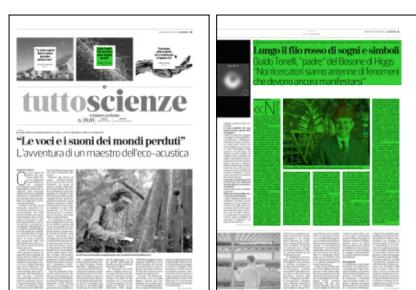
Tonelli sorride. Anche questa è una delle «grandi domande» del presente. Lui, al Cern, ha guidato uno degli esperimenti che hanno confermato l'esistenza del Bosone di

Higgs, la particella che descrive come un reticolo attraverso il quale si infilano e si scontrano tutte le altre particelle e reagiscono, ognuna a suo modo. Dipende - spiega - se sono più leggere o più pesanti e, in quel reticolo invisibile ma onnipresente, acquisiscono una massa specifica. Ecco perché il Bosone è stato popolarizzato come «la particella di Dio». Massa ed energia, infatti, sono due degli ingredienti-base necessari per «fare un Universo» - aggiunge Tonelli - e ai quali se ne devono aggiungere altri due fondamentali, costituiti dall'intreccio dello spazio-tempo. E tutto nel suo ultimo libro, intitolato non a caso «Genesi» ed edito da Feltrinelli. L'ha raccontato, con passione, al Cortona Mix Festival e poi, dopo il bagno di folla, ha voluto riflettere su quella domanda delle domande che sembra risucchiare tutti i variopinti interrogativi che si pongono i ricercatori: come si fa a decidere dove concentrare il presente e il futuro della scienza? Meglio, per esempio, focalizzare le indagini sugli albori del cosmo piuttosto che sui segreti della coscienza umana? O, ancora, sui modi per rendere ancora più «smart» le reti neurali o per salvare il Pianeta dalla catastrofe climatica?

Alla base - riflette - c'è un enigmatico intreccio. «Non solo tecnico-scientifico. Si aggiungono questioni politiche ed economiche. La scelta, o le

scelte, non nascono da un'unica motivazione e il Programma Apollo, di cui celebriamo i 50 anni, lo dimostra: la sfida tecnologica fu anche geopolitica, con la necessità di «liberarsi» dall'incubo del primo uomo nello spazio, il sovietico Gagarin». Spiega Tonelli che di ogni impresa tecnico-scientifica lo intriga il fatto di rappresentare «la cartina di tornasole di fenomeni che devono ancora manifestarsi pienamente e allo stesso tempo la capacità di racchiudere contenuti immateriali». Si tratta - incalza - «di sogni difficili da trovare altrove. Le imprese spaziali sono paradigmatiche».

In gioco - aggiunge - ci sono «asset» specifici: essenziali, nel XXI secolo, più ancora che in passato. Le nazioni diventano leader anche in rapporto alla capacità di suscitare un universo simbolico. Negli Anni 60, non a caso, gli Usa dell'Apollo erano quelli di Hollywood e della Pop Art». E gli scienziati-antenne che lui teorizza intercettano e diffondono questi grumi di idee, sparando, come Bosoni di Higgs,



un reticolo di suggestioni. «Certo, non puoi fare tutto. Tra lo spazio o l'Intelligenza Artificiale, per esempio, ci sono di mezzo scelte di strategia globale». A fare da filo che mette tutto in relazione, però, è il concetto di rischio, caro ai ricercatori: «Si può comunque fallire. Non ci sono garanzie. L'imprevedibilità fa parte dell'impresa scientifica e questo è tanto più vero in un mondo turbolento come quello del 2019».

Il caso del Cern è emblematico. Il super-laboratorio di fisica, simbolo dell'Europa e della cooperazione internazionale, si trova di fronte un'epoca decisiva. «Credo che in questo momento il messaggio di noi scienziati sia rivolto prima di tutto alla politica: con gli acceleratori di particelle abbiamo conquistato la leadership nelle alte energie e adesso che cosa si vuole fare? Volete mantenerla? Se non si farà nulla, altri prenderanno il controllo». Al cuore del dilemma c'è la possibilità di realizzare una nuova generazione di acceleratori, nota come «Fcc», Future Circular Collider».

L'impresa promette molte ricadute benefiche, di business e di nuove tecnologie. Ma - conclude Tonelli - «come dimenticare che alla base dello studio dell'Universo c'è la nostra insopprimibile curiosità di Sapiens? ». Caratteristica che gli scienziati definiscono così: la capacità di pensare «out of the box». Fuori dalla scatola delle convenzioni e dei pregiudizi.—



Professore di fisica all'Università di Pisa, Guido Tonelli ha guidato l'esperimento «Cms» al Cern

© BYNCND AL UN DIRETTI RISERVATI

## ADDII E POLEMICHE

## Ateneo, il rettore nomina il vicario dopo la raffica di dimissioni

Sostituzione lampo del vicario da parte del rettore Mancarella dopo le dimissioni della prof. De Francesco. **BARCHIGIANI / IN CRONACA**

SCOSSONE ALL'UNIVERSITÀ

# Ateneo, Mancarella tira dritto nominato il prorettore vicario

Sostituita in pochi giorni la prof De Francesco ai vertici da oltre quindici anni  
Il rettore sugli addii: «Divergenze su scelte strategiche. Presto il direttore a Calci»

**PISA.** **Paolo Mancarella** non arretra dopo le quattro dimissioni a catena motivate con l'accusa di dirigismo e rigidità accentratrice.

Sul punto non risponde. Lo fa nominando con rapidità da manager privato il sostituto della storica prorettice vicaria, **Nicoletta De Francesco**, da oltre 15 anni ai vertici del rettorato e tra i più aperti sponsor di Mancarella all'epoca dell'elezione nell'ottobre 2016.

Al suo posto arriva il professor **Carlo Petronio**, docente che gode della massima stima del rettore.

Mancarella non intende entrare nel merito delle dimissioni di due prorettrici (oltre a De Francesco anche la docente **Antonella Del Corso**), del presidente della commissione etica, **Umberto Mura** e del direttore del Museo di Storia Naturale e di Calci, **Roberto Barbuti**.

«Per quanto riguarda le dimissioni della prorettice vicaria l'origine risale a una divergenza su alcune mie scelte strategiche per l'ateneo – spiega il rettore –. Non è il caso di rivelarle ora. Lei ha presentato le sue dimissioni perché era in disaccordo. Le ho parlato e abbiamo discusso. Quindi mi sono dato alcuni giorni di tempo per arrivare a una decisione e, alla fine, l'ho presa. Dirigismo? Accentratore? Semplicemente non c'e-

ra la condivisione sulle mie idee per l'ateneo e a quel punto ho ritenuto che non fosse più il caso di proseguire con il rapporto istituzionale».

Le altre dimissioni il rettore le colloca in un contesto solidaristico.

«Il professor Umberto Mura riconosce che la professoresca Del Corso è stata una sua allieva – sottolinea –. Barbuti è il marito della De Francesco. Direi che queste dimissioni sono un po' consequenziali».

Se la poltrona di prorettore vicario è rimasta vacante solo per qualche giorno, un tempistica ancora incerta riguarda l'incarico di direttore del Museo di Storia Naturale di Calci.

«La lettera di dimissioni del direttore Barbuti è stata protocollata stamani (ieri, ndr) – afferma Mancarella –. Prenderò i giusti tempi per scegliere una persona di fiducia».

Nel frattempo Barbuti ribadisce l'irrevocabilità del suo addio. «Non firmo più alcun atto – precisa –. Ho ricevuto tanti attestati di solidarietà. Uno mi ha fatto piacere in modo particolare, quello del presidente della Fondazione Palazzo Blu, Cosimo Bracci Torsi».

Il rettore sceglierà il sostituto di Barbuti tra la ventina di professori che compongono il consiglio del mu-

seo.

Una scelta a cui guarda con attenzione il sindaco calcesano, **Massimiliano Ghimenti**.

«Abbiamo appreso la notizia delle dimissioni, tra gli altri, del direttore del Museo di Storia Naturale di Calci, professor Roberto Barbuti – si legge in una nota del sindaco –. Al momento non abbiamo elementi per un commento nel merito della vicenda che appare legata ad una situazione interna dell'Ateneo pisano. Ovviamente seguiremo puntualmente l'evoluzione della vicenda perché il Museo è una realtà importantissima di Calci che, con la direzione del professor Barbuti, ha ottenuto una crescita esponenziale. Non possiamo nascondere la nostra preoccupazione ma siamo altrettanto certi che l'Università di Pisa non arretrerà di un passo dedicando la sua massima attenzione al Museo stesso».

**Pietro Barghigiani**

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## LA SCHEDA

### Insegna Geometria ed è stato direttore a Matematica

Il professor Carlo Petronio è ordinario di Geometria al dipartimento di Matematica. «Ho chiesto al professor Petronio la disponibilità a ricoprire la carica di prorettore vicario - spiega il rettore Paolo Mancarella - alla luce del suo alto profilo scientifico e avendone apprezzato, in questi anni in cui è stato membro del Senato Accademico, le qualità umane e professionali, la lealtà e soprattutto il suo grande senso istituzionale, dote imprescindibile per ricoprire un tale ruolo. Penso anche che il professor Petronio saprà mettere a disposizione dell'Ateneo il suo bagaglio di esperienze maturate prima come presidente di corso di laurea e poi come direttore del dipartimento di Matematica».



Il rettore Paolo Mancarella



Carlo Petronio, prorettore vicario